

L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,
DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

CONTIENE I.P.

Fabriano-Matelica euro 1,50

n. 25 Anno CXV 27 giugno 2026

Fabriano 5

Per un turismo alternativo e sostenibile

Una mappatura per recuperare il ritmo dei luoghi tra la natura, gli eremi e le abbazie. Intanto riapre lo Chalet.



Fabriano 6

La città ha bisogno di aggregare, non dividere

Intervista a tutto campo con il giovane imprenditore Valerio Ceccarelli, da presidente di basket a Podestà del Palio.



Matelica 14

L'assessore Conti vince la Coppa Monte Vettore

Il responsabile comunale dello Sport si aggiudica il trofeo nella storica gara di sci estivo, con oltre 100 partecipanti.



Sport 22

Due colpi di mercato per la Ristopro

La squadra fabrianese di basket ha ingaggiato il tiratore lituano Karolis Babusis e riporta a casa Francesco Gneccchi.



Per una cura delle persone

Ovunque nel mondo la questione migratoria è uno dei nodi sociali e politici più scottanti. Dall'Europa agli Stati Uniti, dall'America Latina all'Africa, dall'Asia al Medio Oriente, questo tema attraversa le società contemporanee e ne mette alla prova capacità di governo e logiche di convivenza. Eppure, nonostante la centralità del fenomeno, continuiamo a parlarne in modo superficiale. Da una parte si alimenta l'illusione che esistano soluzioni semplici a problemi complessi. Dall'altra si preferisce rifugiarsi in affermazioni di principio che non si confrontano con le difficoltà concrete della convivenza. La verità è che il processo di integrazione rimane difficile. La costruzione di società multiculturali capaci di valorizzare le differenze senza rinunciare alla coesione sociale è un obiettivo ancora da raggiungere. Le esperienze positive di integrazione, le storie di successo, i percorsi di inclusione e partecipazione non mancano. Ma non possono nemmeno essere negate tensioni, paure, segregazioni territoriali, conflitti culturali.

In politica, la questione migratoria è strumentalizzata come una potente leva di mobilitazione emotiva e costruzione del consenso. Le paure, le insicurezze e le fragilità sociali vengono concentrate sulla figura del migrante, che diventa il simbolo di tutto ciò che non funziona. Ma il prezzo è alto. Perché quando l'altro diventa il capro espiatorio delle nostre difficoltà, la società si abitua a pensare che l'esclusione sia una soluzione e che l'ostilità possa sostituire la comprensione. Le immagini di uomini, donne e bambini che attraversano deserti, affrontano il mare, vivono nei campi profughi o muoiono lungo le rotte migratorie sono diventate parte del nostro paesaggio quotidiano.

Le vediamo scorrere sugli schermi dei nostri telefoni e dei nostri televisori senza che riescano più a interpellarci davvero. L'eccesso di esposizione produce assuefazione. Ci siamo abituati alla sofferenza degli altri. Accettiamo che ai confini delle nostre democrazie esistano campi di detenzione dove la violenza e la crudeltà sono di casa. Perdiamo il conto dei morti in mare e non reagiamo più allo sfruttamento – che in taluni casi arriva fino a forme di neoschiavismo – che si riproduce nelle nostre comunità. Ci convinciamo che quelle vite non abbiano nulla a che fare con la nostra. Perdendo la capacità di riconoscere che dietro ogni numero esiste una persona, una storia, una famiglia, un destino apriamo la strada a una società disumana. La verità è che, dietro ai movimenti migratori contemporanei, si manifestano molte delle grandi contraddizioni del nostro tempo: squilibri economici, guerre, regimi autoritari, persecuzioni religiose ed etniche, dissesti ambientali. Ma è troppo doloroso e impegnativo ammettere questa connessione.(...)

(segue a pagina 2)
Carlo Cammoranesi

Il dialogo è aperto...

Tre incontri organizzati da sindaco e Giunta per dialogare con la cittadinanza: domande, progetti, servizi, prospettive. Dopo il primo step sui lavori pubblici si replica con servizi sociali e finanze. Con lo scopo di ridurre il gap tra istituzioni e cittadini. Si riuscirà nell'intento?

*Servizi a pag. 3
di Alessandro Moscè*

Una lettera del 2014 che vale anche oggi, vale a distanza di dodici anni, vale nel giorno in cui è stato scelto come pilota della missione Artemis III della Nasa

di PAOLO BUSTAFFA

“Il mondo è incredibilmente bello. Forse l’avevo dimenticato, ma l’ho visto da lontano, e adesso ne ho le prove. Ma anche da vicino può essere meraviglioso, se guardato con gli occhi giusti: occhi come quelli vostri, che osservano con il dono della curiosità, illuminata dalla luce della meraviglia. Occhi che credono ancora all’incanto, e non se vergognano – che comprendono senza bisogno di spiegazioni”. Così scriveva Luca Parmitano nel 2014 alle figlie Maia e Sara al rientro dalla missione “Volare” dell’Esa (Agenzia spaziale europea). Come lui stesso scriveva è una lettera che vale anche oggi, vale a distanza di dodici anni, vale nel giorno in cui è stato scelto come pilota della missione Artemis III della Nasa, l’ente aerospaziale americano, il cui lancio è previsto il prossimo anno. Non si andrà sulla luna ma le manovre che verranno fatte in orbita sono essenziali affinché si possa nuovamente sbarcare sul satellite naturale della Terra. Si legge ancora nella lettera: “Ma, prima o poi, il cammino che sceglierete divergerà dal precedente in maniera irreversibile, e non ci saranno molte

Una lettera dallo spazio



occasioni per tornare indietro. Ho imparato questo: avrete abbastanza tempo per scegliere il vostro cammino. A volte, scoprirete che il cammino non esisteva fino a che non avrete fatto il primo passo. Non ha importanza. L’unica cosa che conta è amare camminare. Scegliete quel che amate, amate quel che avrete scelto!”. Anche in questo passaggio un padre si rivela in tutta la sua autorevolezza e in tutta la sua credibilità: le indicazioni sono precise, si condensano in quei due verbi: “amare camminare”. È un incoraggiamento ad andare verso il futuro con consapevolezza e fiducia, un invito a prepararsi a un incontro decisivo, a tenere la direzione del cammino per raggiungerlo. Si coglie in quel “camminare” un movimento che coinvolge il corpo e l’anima come peraltro suggerisce la navigazione nello spazio. “E se il bivio sarà impervio – scrive

ancora Luca Parmitano – quando gli ostacoli sembreranno insormontabili, quando la luce non arriverà a illuminarvi il passo, sappiate che a volte è necessario perdersi nel buio per potersi trovare. Abbracciate le difficoltà: impreziosiranno il percorso. Cercate le sfide: renderanno il passo più sicuro”. Una lettera dallo spazio, un messaggio che, anche se non espressamente, richiama orizzonti altri che si svelano pian piano andando alle radici delle parole di cui lo stesso messaggio è composto. Non c’è bisogno di forzarlo: sarebbe piegarlo a un proprio calcolo, a una propria sensibilità, a una propria visione della vita. Sono parole, scritte e non scritte, sono parole di un padre, aprono alla bellezza e alla fatica della ricerca, invitano a osare un’avventura, a dare un nome e un volto al futuro, a rendere più sicuro il passo sulla strada che unisce lo spazio all’Infinito.

e nemici della fede, segna l’inizio reale di una nuova esistenza. Più in profondità, suggeriva il cardinale, esiste una comunione tra le forme della realtà e le origini, senza però far finta di ignorare ciò che taluni impugnano come negazione della divinità, vale a dire il dolore, il male fisico e interiore. La vita è molto più complessa di quanto ci possano mostrare le scienze semplificate e sbandierate ideologicamente contro la fede. Già da questi esempi si comprende come le convinzioni di Ruini non siano negazioni dell’altro, ma asserzione convinta di fede. L’essere contrario all’aborto o all’eutanasia non significava per lui guerra, ma rivendicazione di valori diversi. Ricerca del bene presente in un mondo in cui guerre, pandemie, fame sembrano prendere il sopravvento, come scrive anche in “Rieducarsi al cristianesimo” (Mondadori), raccolta di scritti risalenti al 2007. Qui, grazie anche alla lettura di Gesù di Nazareth di Benedetto XVI, si intuisce il senso della battaglia di un uomo di fede, oltre che responsabile di delicati settori della Chiesa: non si deve avere timore di proporre le proprie convinzioni, perché talvolta le umane culture sono in realtà mode

Per una cura delle persone

(Segue da pagina 1)

(...) Di fronte a tutto questo, è impressionante constatare quanto sia difficile arrivare a costruire politiche lungimiranti. Prigionieri del breve periodo, i politici promettono di risolvere il problema, sapendo perfettamente di non avere soluzioni. Che richiederebbero cooperazione internazionale, investimenti nei Paesi di origine, canali regolari di ingresso, politiche di integrazione, percorsi educativi e una gestione coordinata tra diversi livelli istituzionali. Tutte azioni che richiedono tempo, pazienza e visione strategica. Caratteri che mal si conciliano con lo stile della politica contemporanea. Il risultato è quello che vediamo: si procede con provvedimenti emergenziali, misure tampone, interventi inefficaci ma ad alto impatto comunicativo. Si rincorrono le crisi anziché governarle. Si annunciano svolte decisive che producono effetti limitati. Ma, in questo modo, la sfiducia cresce. Le paure aumentano. La domanda di soluzioni semplici si rafforza. Il tradimento dei nostri valori si aggrava. In un circolo vizioso che non fa bene alla democrazia.

In realtà, la questione migratoria ci obbliga a riconoscere una questione più generale. Per decenni abbiamo creduto che la crescita economica fosse essenzialmente un problema tecnico: investimenti, produttività, innovazione, infrastrutture. Tutti elementi importanti e necessari. Ma, come dimostra proprio la cronicizzazione del tema migratorio, nessuna società può prosperare ignorando la dimensione umana. Non esiste sviluppo senza cura delle persone. Non esiste crescita senza relazioni sociali. Non esiste benessere collettivo se una parte dell’umanità viene considerata irrilevante o sacrificabile. Le migrazioni ci ricordano che il destino degli esseri umani che abitano il pianeta terra è oggi profondamente intrecciato. E ciò che accade a migliaia di chilometri di distanza produce conseguenze che arrivano fino a noi.

La sfida non è trovare una soluzione definitiva a un fenomeno che ci accompagnerà ancora a lungo. La sfida consiste nel costruire società capaci di governare la complessità senza rinunciare all’umanità. E una cultura in cui capacità politica e sensibilità umana procedono insieme. Sembra un’ovvietà. Eppure, proprio la questione migratoria dimostra quanto sia difficile tradurre questa consapevolezza in scelte concrete. Forse perché, prima ancora di essere una questione di confini, le migrazioni hanno a che fare con il modo in cui guardiamo l’altro e, in definitiva, con il modo in cui comprendiamo noi stessi.

E mentre in Europa si discute, nel Mediterraneo uomini, donne e bambini in fuga da orrori e disperazione continuano ad annegare. L’ondata di commozione collettiva sollevata tre anni fa dai 94 morti nel naufragio a Steccato di Cutro, pareva dovesse cambiare qualcosa. Ma non è stato così. E ancora in questi giorni, altre centinaia di migranti hanno perso la vita su una rotta marittima che ha visto 30mila vittime in dieci anni. Ma intanto la narrazione urlata degli sbarchi come «un’invasione», che fa leva sulle paure nascoste di milioni di europei e dimentica quanto le politiche di integrazione siano una chiave di volta per la crescita dell’Unione, distorce il dibattito pubblico. Ignorando che, per stare al 2025, secondo l’agenzia europea Frontex, gli arrivi via mare in Europa sono stati circa 178mila, un secco 26% in meno dell’anno prima, a fronte però di tremila vittime. Perciò forse, mentre ci si giova del calo delle partenze, un irrobustimento dei meccanismi di ricerca e soccorso – talora lasciati alla sola intraprendenza delle organizzazioni non governative, spesso osteggiate – andrebbe considerato. Il nodo da sciogliere, dunque, non è se occorrono riforme, ma in quale direzione debbano andare. Perché le domande di fondo restano: il Piano metterà davvero in condizione l’Europa di difendere i propri confini senza indebolire i propri valori? E quale Unione uscirà da questa trasformazione? Una Ue capace di governare i flussi senza rinunciare ai principi, o un’illusoria fortezza che sposta sempre più lontano il confine dei diritti? Le onde del Mediterraneo, che continuano a depositare cadaveri sulle nostre spiagge, ci ricordano purtroppo che non si tratta di interrogativi astratti. Quel mare in burrasca, o i sentieri innevati della rotta balcanica e le foreste alla frontiera Est, sono luoghi in cui le scelte politiche prese a Bruxelles concorrono a determinare conseguenze concrete. A fissare un prezzo crudele che, ancora oggi, si misura in vite umane. Non sono numeri che ingrossano solo le statistiche, piuttosto indeboliscono le nostre coscienze.

Carlo Cammoranesi

destinate al tramonto. Senza negare il grande apporto del pensiero antico che ha sondato i misteri del rapporto tra umanità e creazione, passando attraverso la grande celebrazione della comunione con la natura di Francesco d’Assisi e del suo Cantico. Il rischio che le rivendicazioni di presunti nuovi diritti diventino una dittatura non dichiarata è prefigurato in un libro scritto insieme a Gaetano Quagliariello: “Un’altra libertà. Contro i nuovi profeti del paradiso in terra”, edito da Rubbettino sei anni fa. E anche qui Ruini difende il diritto del credente di battersi per

una società in cui non sia il desiderio materiale a regnare sopra uomini diventati senza saperlo suoi nuovi schiavi. Una società che, avvertiva già trent’anni fa in “Chiesa del nostro tempo” (Piemme) non è più possibile analizzare con gli schemi esclusivamente di classe: si deve accettare la competizione politica, “malgrado quelle teorie e interpretazioni che vorrebbero ridurla a puro scontro di interessi e reciproca sopraffazione”. Non svilire o umiliare, ma combattere per valori che il nuovo materialismo, ancor più laico e schiavo dei mercati, sta tentando di cancellare.

Contro il nuovo materialismo

di MARCO TESTI

Quello che colpisce di più in alcuni dei libri del compianto cardinale Ruini è la sua onestà intellettuale. Perché di fronte al grande tema della morte, nel suo “C’è un dopo? La morte e la speranza” edito da Mondadori nel 2016, la fede e la speranza hanno una importanza fondante. La “grande speranza” in un dopo di comunione con Dio è in contrapposizione con un oggi in cui si pretende di dominare ogni dimensione umana. Ignorando anche e soprattutto quella rilevante porzione di scienza che ha posto dubbi sulla perfetta conoscibilità di un creato di cui siamo parte, e perciò soggetti alla limitatezza del nostro sguardo. Facendoci riflettere

anche su due temi contigui: da una parte la fascinazione di una IA vista come chimera di superamento della morte e dall’altra la visione della fine come ritorno alla natura e quindi come parte unicamente materiale del tutto: rischio prefigurato già a inizio Novecento da Robert Hugh Benson nel romanzo distopico, ma per certi versi profetico, “Il padrone del mondo”. L’onestà intellettuale del cardinale Ruini è anche accettazione dei limiti dell’intelletto, e della scienza. Rispondendo alle domande di Andrea Galli nel libro “Intervista su Dio. Le parole della fede, il cammino della ragione”, edito nel 2022, Ruini sottolineava come la fede, lungi da essere un elemento secondario, ci cambia in modo fondamentale: per alcuni, un tempo materialisti ostinati

L'AZIONE
Sorta nel 1911,
soppressa nel 1925,
risorta nel 1945

USPI
Unione Sindacale Italiana

Direttore responsabile
Carlo Cammoranesi

Autorizz. Tribunale Civile di Ancona
n.11 del 6/09/1948

Amministratore
Antonio Esposito

www.lazione.com

Direzione, redazione e amministrazione
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12,30
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18
www.lazione.com

e-mail direzione:
direttore@lazione.com e info@lazione.com
e-mail segreteria:
segreteria@lazione.com

Redazione Matelica
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)
ORARI: venerdì dalle 17,30 alle 19
e-mail: matelica.redazione@lazione.com

Impaginazione
Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore
Fondazione di Culto e Religione
“Diaconia Ecclesiale” D.P.R. n. 99 del 2/5/84
Aderente FISC. Associato USPI. Spedizione
in abbonamento postale gr. 1 -
Aut. DCSP 1/1/5681/102/88LG pubb. inf. 45%
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa
Tecnostampa
via Brece, 96 - Loreto (An)

Ogni copia € 1,50. L’Azione paga la tassa
per la restituzione di copie non consegnate.
ABBONAMENTO ORDINARIO € 45,00
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00
Africa, Asia e America € 280,00
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L’Azione

C/C Bancario
IT 76 Y 03069 21103 100000003971
intestato a Diaconia Ecclesiale
presso Intesa SanPaolo

Ai sensi dell’art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione dell’abbonamento vengono trattati per l’espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative, attraverso l’utilizzo di strumenti e procedure idonee a garantirne la sicurezza e la riservatezza. Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei, sia attraverso l’ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli abbonati, che in relazione ai dati personali da loro forniti, potranno esercitare tutti i diritti previsti all’art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003. L’informativa completa è disponibile sul sito www.lazione.com e presso la sede de “L’Azione”.

Testata che fruisce di contributi ai sensi del Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n.70

L’Azione ha aderito tramite la Fisci (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP - Istituto dell’Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

"Fabriano, parliamone"... un percorso al Montini

Nel primo incontro è stato fatto il punto sui lavori pubblici con oltre 64 milioni di euro

Una sala partecipata per parlare di lavori pubblici: il Cinema Montini ha ospitato l'8 giugno il primo appuntamento di "Fabriano, parliamone", il ciclo di incontri pubblici con cui l'amministrazione fa il punto sugli interventi in corso e in programma in città e nelle frazioni. Un percorso che parte da una scelta di metodo: superare la logica dell'intervento isolato, della singola buca, per passare a una cura costante e programmata del territorio. I numeri raccontano la dimensione del lavoro avviato dall'insediamento dell'amministrazione: oltre 64 milioni di euro complessivi, di cui più di 21 già attivati in opere avviate e oltre 43 destinati a interventi in fase di progettazione o finanziamento. I 21 milioni di euro di opere già avviate si distribuiscono su tutti i fronti della vita cittadina. La quota più consistente riguarda l'impiantistica sportiva con quasi 5 milioni di euro, seguita dall'edilizia scolastica, oltre 4,5 milioni, e dalla messa in sicurezza del territorio, con 4,2 milioni. Capitolo strade e viabilità: oltre 2,7 milioni di euro. Seguono i luoghi della cultura, con circa 1,8 milioni, l'edilizia pubblica con 1,5 milioni,

l'efficientamento energetico con quasi 700.000 euro e gli interventi su verde, giardini e parchi. Accanto a quanto già realizzato, la serata è stata l'occasione per illustrare i lavori pronti a partire. Sul fronte stradale, oltre 3 milioni di euro sono in fase di attuazione per la messa in sicurezza di strade e percorsi tra città e frazioni. Tra gli interventi in programma anche l'adeguamento antincendio della palestra Mazzini, 200.000 euro per consentire la presenza del pubblico, in esecuzione nell'estate 2026, e una serie di investimenti dedicati al futuro delle frazioni, dalla riqualificazione dei nuclei



Due momenti del primo incontro al Montini con i cittadini

storici alla cura dei paesi. Sul versante della rigenerazione urbana proseguono due cantieri che stanno restituendo nuovi spazi alla comunità: la riqualificazione dell'area dietro San Francesco, 850.000 euro, che si concluderà in autunno, e la realizzazione di una nuova piazza in via Le Povere, 430.000 euro, in chiusura entro il mese. Il sindaco Daniela Ghergo sottolinea il valore di questo metodo: «Abbiamo scelto di non rincorrere le emergenze, ma di programmare. Ogni cantiere, dalle scuole alle frazioni più piccole, è un investimento sulla qualità della vita delle persone

e sul futuro di Fabriano. Mettere in fila questi numeri davanti ai cittadini significa renderli partecipi di un percorso che riguarda tutti. Nei prossimi giorni l'amministrazione tornerà a presentare nel dettaglio una parte degli interventi illustrati nel corso della serata, dando poi spazio a tutte le frazioni, con il racconto di ciò che è stato fatto e di ciò che resta da fare». L'assessore alla Rigenerazione Urbana Lorenzo Vergnetta aggiunge: «Siamo passati dalla logica della buca alla cura della comunità. Curare il territorio vuol dire metterlo in sicurezza, ma anche ridare valore ai luoghi dove le persone si incontrano. Vogliamo che ogni cittadino possa vedere con i propri occhi dove vanno le risorse e cosa sta cambiando nel territorio». Proprio in questa direzione va lo strumento annunciato in questo primo incontro: un sito che consentirà di consultare in modo semplice e trasparente i cantieri geolocalizzati, distinguendo i lavori in corso da quelli già conclusi, in ogni punto della città e delle frazioni. Nelle prossime settimane l'amministrazione fornirà tutte le indicazioni per accedervi.

TRA PARTECIPAZIONE E INDIPENDENZA

Ormai è diventato anche un modo di dire nell'epoca contrassegnata sempre di più dalla comunicazione virtuale: c'è una certa distanza tra la pubblica amministrazione e i cittadini. Se da un lato il rapporto diretto con le persone è un elemento che consentirebbe di abbattere la morigeratezza istituzionale, d'altro canto nella provincia in cui si conoscono tutti, il dialogo e l'ascolto risultano effettivamente più facili da mettere in campo, tanto che si parla di una vera e propria scelta di metodo per ricevere informazioni, ma anche per porre domande e suggerimenti ai governanti locali. E' su questo presupposto che si è svolto l'incontro "Fabriano, parliamone", il primo del ciclo di iniziative per fare il punto sul programma del sindaco Daniela Ghergo e della sua Giunta. Non viviamo disancorati dalla realtà italiana, per cui vanno necessariamente evidenziati aspetti universali, valevoli qui come altrove. Seguendo i dati forniti dall'Istat apprendiamo che negli ultimi due decenni il coinvolgimento politico nelle forme partecipative si è ridotto di molto. I livelli più bassi riguardano i giovani e i giovanissimi. La disaffezione per l'informazione e la discussione politica sono maggiormente diffuse in presenza di titoli di studio più bassi. L'11,3% dei laureati non si informa mai, con una percentuale doppia da parte dei diplomati (24,4%) e quasi

Le comunità digitali e il clima di disaffezione intorno alla politica

quadrupla per quanti hanno al più la licenza media (41,2%). Il 70% degli elettori non si sente adeguatamente rappresentato dall'attuale classe dirigente, mentre calano le forme di dialogo quotidiano. Nella realtà storica caratterizzata dalle comunità digitali sono cambiate le dinamiche sociali: prevale, appunto, una sostanziale disaffezione alimentata da un clima di sfiducia. La politica viene indicata come il luogo dell'opportunismo personale, delle promesse tradite e delle domande inevase. Valentina Pazè, docente universitaria di Filosofia politica a Torino, parla di "cittadini senza politica". "Una prima

possibile ipotesi di spiegazione rimanda all'intuizione di Benjamin: di fronte agli allettamenti della società del benessere, alle inedite possibilità di vendere, comprare, svagarsi, realizzarsi nella sfera privata, l'esercizio dei diritti politici perde molte delle sue attrattive. Manca il tempo e manca l'interesse per ciò che sembra non incidere più di tanto sulla propria esistenza. E si finisce con il vivere e con il percepirsi più come consumatori che come cittadini. Sembra dunque essersi avverata la profezia di Constant: tra la partecipazione al potere collettivo e il godimento dell'indipendenza privata abbiamo compiuto la nostra scelta". Disoccupati, precari, marginali e poveri rappresentano il grosso dell'esercito del non voto e della non partecipazione. Insomma, la crisi colpisce il cuore stesso della democrazia, che sembra non essere più riconosciuta come un veicolo di cambiamento e di emancipazione sociale. Un'ultima considerazione: leggiamo nel comunicato stampa diffuso dal Comune di Fabriano che un sito permetterà di consultare i cantieri geolocalizzati, distinguendo i lavori pubblici in corso da quelli già conclusi in ogni punto della città e delle frazioni. Se la realtà virtuale ha dei limiti oggettivi, è altrettanto vero che se utilizzati con coscienza, anche i social possono essere d'aiuto per conoscere i processi decisionali dell'amministrazione. Questo è un punto a favore.

Alessandro Moscè



Il sindaco e la Giunta incontrano la cittadinanza: servizi sociali e finanze

Domande, progetti, servizi, prospettive: tre incontri per confrontarsi sulla città

Dopo il primo incontro, svoltosi lunedì 8 giugno, nel quale si è discusso di lavori pubblici e governo del territorio, è la volta dei servizi alle persone e alla comunità.



Il 25 giugno l'incontro del sindaco e della Giunta comunale con i cittadini avrà come oggetto i temi dei servizi sociali alle fasce più deboli della popolazione, dell'inclusione sociale e lavorativa, del sostegno alle famiglie e più in generale della qualità della vita.

Il primo incontro, lo scorso 8 giugno, ha reso evidente il grande impegno profuso dall'amministrazione comunale nel rilancio degli investimenti e delle opere pubbliche. Basta girare per la città per vedere cantieri e lavori in corso. Diversi realizzati, parecchi in itinere, molti in progettazione. Circa 65 milioni di opere programmate, di cui 21 milioni già realizzati o in corso e 43 milioni in progettazione avanzata o in fase di finanziamento. Molto ricco di argomenti si annuncia anche l'incontro su "Persone e Comunità".

Basta pensare al risanamento della Azienda Servizi alla Persona "Santa Caterina" e all'aumento di un milione di euro della spesa sociale da parte del Comune, pur in presenza di consistenti tagli nazionali al bilancio dei Comuni e di un'inflazione crescente. Servizi ampliati, come nel caso degli Asili nido, o nuovi come nell'housing sociale, che sostengono i soggetti più fragili della nostra comunità.



Infine, il 29 giugno sarà la volta del terzo incontro su "Bilancio e Patrimonio". Qui al centro del confronto con i cittadini ci saranno le finanze dell'Ente Comune, limitate ma finalmente in sicurezza, le politiche fiscali e di valorizzazione del patrimonio pubblico, gli investimenti e i progetti per lo sviluppo sostenibile della città. Dalla gestione delle risorse dei cittadini fino alla progettualità per rilanciare Fabriano nel contesto regionale e interregionale, secondo le possibilità reali del Comune e in collaborazione con istituzioni, forze sociali, culturali, civiche e del volontariato.

Notizie Lieta



Auguri al nostro Vescovo

Tantissimi auguri al nostro Vescovo Mons. Francesco Massara: il 1° luglio è il suo compleanno! Dalla nostra redazione e dalla Diocesi gli auguri più sinceri e una preghiera per la sua presenza pastorale nel territorio.



A causa della chiusura anticipata del giornale per la festività del patrono di S. Giovanni Battista, il servizio dettagliato sul bilancio del Palio 2026, con notizie, curiosità e foto è rimandato al prossimo numero.



< La benedizione degli arnesi del Vescovo con il presidente dell'Ente Palio Danilo Borgarucci e con il Baiulo dell'Ente Carmelo Mustica lunedì scorso



INFIORATE, VINCE PORTA CERVARA

E' Porta Cervara ad aggiudicarsi la vittoria per la migliore infiorata, così ha decretato e si è espressa la giuria qualificata composta da esperti, fabrianesi e non, che ha valutato il grandissimo lavoro dei mastri infioratori delle quattro Porte che ha richiesto mesi di preparazione. Un giudizio che viene espresso sulla base di rigorosi criteri tecnici quali la difficoltà della realizzazione, la qualità dell'esecuzione, la fedele corrispondenza al bozzetto originario. Seconda in classifica Porta Pisana, seguita da Piano e Borgo. Il titolo della composizione vincitrice: "Carta tra passato e futuro". Un progetto che ripercorre l'origine e l'evoluzione della carta tra Oriente e Occidente.

Nuova alleanza Rotariana a Villa Gioia

Domenica 21 giugno, nel corso di un conviviale Caminetto Rotariano, svoltosi nella suggestiva cornice di Villa Gioia, prestigioso residence storico sulle colline fabrianesi, il Rotary Club di Fabriano e l'Hatriaticum Piceno Grottammare Rotary Club hanno formalizzato il loro gemellaggio. Ciò segna l'avvio di una collaborazione che promette scambi culturali, progetti congiunti e iniziative di servizio sul territorio. L'accordo annunciato durante la mattinata, getterà le basi per un periodo di lavoro condiviso, volto a promuovere gli scopi fondamentali del Rotary: servizio alla comunità, promozione di alti standard etici, sviluppo della comprensione internazionale e opportunità per i giovani. I due club intendono scambiarsi idee e buone pratiche, organizzare progetti sociali e culturali comuni e creare service a beneficio delle comunità locali e oltre. Il gemellaggio si è realizzato con la firma del "Certificato di Gemellaggio" da parte del presidente del Rotary Club di Fabriano Gabriele Alfonsi e del presidente dell'Hatriaticum Piceno Grottammare Rotary Club Alessandro Carletti. Ambedue i Presidenti hanno illustrato le finalità dell'accordo.

Il Certificato ha conferito la doverosa ufficialità al nuovo partenariato, come atto di impegno per promuovere la comprensione e la buona volontà attraverso rapporti di amicizia e azione internazionale duraturi.

La cerimonia di gemellaggio è stata anche l'occasione per approfondire le relazioni personali tra i soci dei due club.

Nel corso dell'evento alla platea presente si sono rivolti due soci che rappresentano simbolicamente il ponte generazionale del Rotary fabrianese: il dott. Romualdo Latini, socio da 60 anni e il giovane socio ing. Luigi Cozzolino, entrato recentemente nel club. Entrambi hanno ripercorso la propria storia. Latini ha illustrato la propria esperienza imprenditoriale e l'impegno di lunga durata nel terri-

torio, Cozzolino il proprio percorso lavorativo aziendale e le motivazioni che lo hanno avvicinato al Rotary.

Questi interventi hanno offerto un momento di conoscenza reciproca, permettendo ai partecipanti di confrontarsi non solo sui progetti futuri, ma anche sui valori condivisi che animano il Rotary: amicizia, servizio, integrità e crescita personale.

Nel Rotary il Caminetto è infatti una forma di incontro conviviale informale che favorisce la conoscenza personale tra i soci e una discussione rilassata su temi di comune interesse. A differenza degli eventi ufficiali, il Caminetto privilegia il dialogo, la testimonianza personale e lo scambio di esperienze, creando un clima più intimo per la costruzione di rapporti duraturi.



Elettrodomestici, Whirlpool dice addio all'Europa: Arçelik assume il controllo totale di Beko Europe

Il colosso turco rileva il restante 25% della società per 71,5 milioni di euro. Riflettori accesi sul futuro dei siti ex Indesit in Italia.

Il panorama europeo degli elettrodomestici cambia pelle in modo definitivo. Il 19 giugno 2026, il gruppo turco Arçelik (proprietario del marchio Beko) ha siglato un accordo con Whirlpool Corporation per l'acquisto del restante 25% di Beko Europe. L'operazione, del valore di 71,5 milioni di euro (circa 82 milioni di dollari), sancisce il passaggio della società sotto la piena e totale proprietà di Arçelik, semplificando la catena di controllo e sciogliendo la partnership con il gigante statunitense.

Si chiude così un cerchio iniziato nell'aprile 2024, quando Arçelik aveva integrato le attività europee di Whirlpool all'interno della neonata Beko Europe, lasciando temporaneamente agli americani una quota di minoranza, del 25% appunto. Con questo passo, Whirlpool esce formalmente ed interamente dal mercato del "bianco" nel Vecchio Continente, un mercato che nel corso dei decenni l'aveva vista ereditare le storiche attività di Philips e, prima ancora, la gloriosa galassia italiana di Ignis, fino alla Indesit Company acquisita dalla società di Benton Harbor in Michigan nel 2014, e poi fusa per incorporazione a dicembre 2016.

I dettagli dell'accordo e i nodi finanziari

L'intesa non si limita a ridisegnare gli assetti azionari, ma ridefinisce in modo profondo i rapporti strategici

tra i due player globali:

Risoluzione del patto parasociale: Gli accordi societari tra Arçelik e Whirlpool cessano di esistere. Whirlpool non è più socia della realtà europea.

Licenze dei marchi: Nonostante l'uscita dall'azionariato, rimarranno in vigore gli accordi di licenza esistenti per l'utilizzo dei brand sul mercato, che prevedeva la licenza di durata quinquennale.

Chiusura delle pendenze passate: Contestualmente, Arçelik ha comunicato di aver completato e saldato ogni obbligo finanziario residuo legato all'acquisizione del 2022 di Indesit e delle attività di Whirlpool Corporation in Russia. Il versamento finale è stato pari a 40 milioni di euro. Cosa cambia per l'Italia? Apparentemente, almeno per il momento nulla, se per i mercati finanziari si tratta di una razionalizzazione strategica e di una netta semplificazione della governance, per i distretti industriali italiani la notizia ha un peso specifico ben diverso. L'addio definitivo degli americani e il passaggio a un unico interlocutore proprietario accendono

inevitabilmente i riflettori sugli stabilimenti del nostro Paese.

La mente corre subito ai complessi industriali ex Indesit e alle relative strutture dirigenziali che stanno attraversando le vicissitudini del piano industriale di trasformazione siglato con Beko nell'aprile 2025 e che scadrà il 31 dicembre 2027.

I territori e i siti chiave coinvolti: Melano e Comunanza (Marche), Carinaro (Campania), Fabriano (Ancona) - Sedi impiegate e direzionali oltre alle fabbriche di Cassinetta e la sede impiegatizia di Milano.

Questa svolta non rappresenta una semplice notizia di Borsa da commentare sui listini azionari. L'uscita di scena di Whirlpool e la centralizzazione del comando in mano ad Arçelik non indicano automaticamente cosa accadrà domani ai livelli occupazionali o agli stabilimenti. Tuttavia, si apre una fase del tutto nuova in cui l'interlocutore sarà uno solo.

L'attenzione resta massima sul futuro dei piani industriali e sul rispetto rigoroso degli impegni già assunti per la salvaguardia e il rilancio di questi storici poli della manifattura italiana.

IMPIANTI E MANUTENZIONI PARCHI - GIARDINI - TERRAZZE

GIORGI AMORINO

335 8248863

Fraz. Rocchetta 76/F - 60044 Fabriano (An)
Tel. 0732 627280 vivailarosa@gmail.com



Taccuino

FABRIANO

FARMACIE
Sabato 27 e domenica 28 giugno
GIUSEPPUCCI
P.le Matteotti, 20
Tel. 0732 21215

EDICOLE
Domenica 28 giugno
Edicola della Pisana P.le Matteotti
Tabaccheria Gobbi Via Martiri della Libertà
Tabaccheria Serralloggia Via Serralloggia
Bar Nuccio via Dante

DISTRIBUTORI
Domenica 28 giugno
Self-service aperto in tutti i distributori

CROCE ROSSA
Via Brodolini, 121
tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA
Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA
Rivolgersi al tel. 0732 629362

GUARDIA MEDICA veterinaria
Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA
dal lunedì al venerdì dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19; sabato dalle ore 6.30 alle 12.30
domenica e festivi CHIUSO - Tel. 0732.5345

Agenzia Viaggi del Gentile
dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063
www.viaggielgentile.it

Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24
lun/ven 10/12.30 e 16-18.30 sab/dom. chiusi
tel. 0732 23161 www.santiniviaggi.it

Agenzia viaggi
Gattinoni Travel Point Fabriano
Viale Stelluti Scala, 137
Tel 0732 098020
Orari: Dal lun a ven 10 -13 / 15.30 -19.30
sabato 09.00 -12.30 Chiuso mercoledì mattina

CRONACA



Un viaggio alternativo

*Recuperare
il ritmo
dei luoghi
tra la natura,
gli eremi
e le abbazie*

di ALESSANDRO MOSCÈ

Fabriano, le frazioni e i borghi del nostro comprensorio sono i luoghi ideali, nella stagione estiva, per promuovere il cosiddetto turismo lento contrapposto al turismo di massa: un approccio che privilegia la qualità dell'esperienza rispetto alla quantità di attrazioni. Il che vuol dire promuovere la stessa economia locale permettendo al visitatore di immergersi nella cultura, nelle tradizioni e soprattutto nei ritmi di questi luoghi. Parlare di turismo a Fabriano e dintorni significa certamente attraversare il centro storico e visitare i plessi museali, ma non solo. Il territorio circostante favorisce cammini, trekking e pedalate. Non da meno è il turismo religioso che segue un itinerario ben preciso tra il monachesimo, gli eremi e le abbazie.

IL TURISMO LENTO

E' interessante, in proposito, recuperare il Rapporto Montagne Italia 2025 realizzato dal Progetto Italie con la collaborazione dell'Unione Montana Esino-Frasassi, riguardante i dati economici e le politiche di sviluppo sostenibile delle aree montane, compreso

ondulate, dei dislivelli, delle viste panoramiche e delle formazioni rocciose. Tra i percorsi in bicicletta segnaliamo il giro Castello di Collamato-Matelica: 47 chilometri tra passi montani per diversi livelli di abilità, così come il tragitto ad anello da Fabriano al vicino Monastero di San Silvestro. Quindi il suggestivo giro di Genga, con un'escursione di 23 chilometri che permette di pedalare nei pressi delle Grotte di Frasassi, considerate tra i complessi carsici sotterranei più spettacolari d'Europa. Da queste parti i corsi d'acqua e le cascate sono monumenti naturali di notevole impatto visivo. A tal proposito il Parco della Gola Rossa offre una molteplicità di mulattiere da percorrere in bicicletta, ma anche a piedi e a cavallo. Per chi ama fare trekking e provare l'arrampicata su roccia tra i monumenti, il bellissimo Tempio del Valadier è un esempio di rara bellezza. Costruito nel 1828 per opera dell'architetto Giuseppe Valadier, è a forma ottagonale, realizzato in marmo travertino e in stile neoclassico. La struttura sormontata da una grande cupola rivestita a piombo, di colore più scuro, è alta fino a sfiorare la roccia sovrastante. Tra le idee bike, non può mancare il tragitto lungo il Sentino, tra Fabriano, Frasassi e Sassoferrato. Circa 55 chilometri a partire da Poggio San Romualdo e passando per Precicchie, Castelletta, Genga, Coldellanoce e Cabernardi, dove si può fare trekking sui sentieri dei minatori e visitare la storica miniera di zolfo. Per anni questa realtà ha fatto da traino all'economia di un'ampia zona estesa da Sassoferrato fino ad Arcevia e a Pergola (oggi si può visitare il museo a cielo aperto). Pedalando lungo le colline si sale a Valleremita e all'Eremo di Valdisasso, un'antica rocca tra i boschi. Noto anche come la Porziuncola delle Marche è un luogo storico e spirituale immerso nei bellissimi boschi dell'Appennino. San Francesco, con ogni probabilità, vi dimorò due volte, nel 1210 e nel 1215. La tradizione vuole che qui si compì il celebre miracolo del lupo ammansito e che l'eremo divenne un posto di primo piano per l'ordine dei Frati Minori.

IL TURISMO RELIGIOSO

Se la città custodisce architetture religiose che hanno un valore sia artistico che devozionale legato a storiche confraternite, la visita alla Cattedrale di San Venanzio è una tappa fondamentale, specie per la presenza delle cappelle gotiche affrescate da Allegretto Nuzi, maestro del Trecento, e per le tele barocche di Orazio Gentileschi. La Chiesa di San Benedetto presenta decorazioni in stucco, dorature, marmi policromi e la volta a botte affrescata. La Chiesa dei Santi Biagio e Romualdo custodisce la cripta con le spoglie di San Romualdo, fondatore dell'Ordine Camaldolese, mentre l'Oratorio della Carità comprende gli affreschi cinquecenteschi di Filippo Bellini dedicati alle opere misericordiose. Abbiamo già detto dell'Eremo di Valdisasso, mentre a Campodonico c'è il Monastero di San Biagio in Caprile e ad Albacina l'Eremo dell'Acquarella. Non lontano da Castelletta sorge l'Eremo di Grotta Fucile dove nacque la prima comunità dei benedettini silvestrini. Fabriano si inserisce come snodo dei pellegrinaggi dell'Italia centrale, collegato a Loreto e ad Assisi incrociando i cammini francescani e lauretani delle Marche. Nel cuore della Gola di Frasassi si erge l'Abbazia di San Vittore delle Chiuse, un gioiello risalente all'XI° secolo. La sua struttura, con la pianta a croce greca inscritta in un quadrato e l'elegante cupola che poggia su un tamburo ottagonale, rappresenta un raro esempio di architettura romanica influenzata da stili bizantini e ravennati. Una menzione a parte merita il Monastero di Fonte Avellana situato alle pendici del Monte Catria, le cui origini si collocano alla fine del X° secolo. La pietra di cui è costituito racchiude il chiostro, la chiesa con la cripta, la sala del Capitolo, lo splendido Scriptorium, le celle



La Gola della Rossa



L'Eremo di Valdisasso

proprio il turismo lento. La montagna vive nelle persone, nei servizi, nella resilienza dei territori attraverso il sostegno delle politiche ambientali. In tal senso lo sviluppo combina l'industria, l'artigianato e l'agricoltura con un turismo stagionalizzato. Mountain-bike e cicloturismo consentono anche nei mesi primaverili e autunnali di esplorare sentieri, strade secondarie, colline e aree protette. Un contesto caratterizzato dalla particolare conformazione delle valli

Da nominare l'Abbazia di San Cassiano e il sentiero fino a Cupo. Da Vallina si arriva ai piedi del Monte Cucco: un mix perfetto di avventure sotterranee, sentieri escursionistici e borghi storici, adatto per le attività all'aria aperta. E' facile comprendere che la ragione per cui il turismo lento risulta gratificante e sempre più gettonato, consiste nella possibilità di connettersi con l'unicità di ogni destinazione.

dei monaci, la foresteria, la biblioteca e la massiccia torre campanaria. Una tradizione vuole che Dante Alighieri sia stato al Monastero di Fonte Avellana come riportato nella "Divina Commedia", precisamente nel canto XXI del "Paradiso". La spiritualità degli eremiti fu influenzata da San Romualdo, che operò in zone vicinissime quali Sitria, il Monte Petrano e San Vincenzo al Furlo.

Un progetto di giovani per i giovani

Ha riaperto i battenti lo chalet dei Giardini Regina Margherita sotto la guida di Goldline Group in collaborazione con la società Nobis, titolare della discoteca "Bohemia": uno spazio storico che è stato un punto d'incontro di moltissime generazioni e che la nuova gestione intende rilanciare ampliando di molto l'offerta. Quest'anno l'investimento sarà imperniato sul protagonismo giovanile riqualificando la struttura e costruendo, concordemente con l'amministrazione comunale, un modello di cittadinanza attiva e partecipe. C'è anche una novità non di poco conto: cioè garantire la fruizione dello chalet nel periodo invernale attraverso l'adeguamento delle condizioni di utilizzo, così da colmare la carenza di spazi di aggregazione giovanile, offrendo un luogo sicuro, stimolante e inclusivo. Insomma, un vero e proprio progetto di giovani per i giovani. Da giovedì 18 giugno la cittadinanza usufruisce di un servizio bar e di piccola ristorazione con un'apertura sei giorni alla settimana a partire dalle ore 16 del pomeriggio. Il programma è ricco e articolato, prevedendo anche un servizio di happy hour con ristorazione tramite catering esterno; l'organizzazione di cene a tema con momenti di aggregazione culturale ed enogastronomica; serate dedicate alla cucina tradizionale locale e regionale con prodotti tipici del territorio e a km zero; cene culturali abbinate a musica, arte o storytelling tematico; format esperienziali (degustazioni guidate e percorsi sensoriali). La gestione, inoltre, include l'organizzazione di eventi musicali programmati nel rispetto delle normative vigenti e del regolamento comunale. Sarà sviluppato un circuito virtuoso con le associazioni culturali e ricreative, compreso l'Ambito 10 e la Diocesi di Fabriano-Matelica, favorendo sinergie istituzionali e ampliando l'impatto sul territorio attraverso podcast live e dibattiti su temi di attualità con ospiti qualificati e testimonianze. Quindi proiezioni cinematografiche, eventi sportivi e contenuti audiovisivi; tornei di giochi da tavolo e gaming; talent show; presentazione di libri, docufilm e opere culturali con la partecipazione degli autori. E ancora masterclass formative su tematiche attuali ed extrascolastiche; campagne di sensibilizzazione su aspetti sociali rilevanti come il bullismo, la violenza di genere, le dipendenze e la salute mentale. Sono in cantiere un corso di barman con rilascio di attestato di partecipazione, nonché eventi formativi e informativi di divulgazione scientifica in collaborazione con la Ast 2.



L'inaugurazione di giovedì 18 giugno



*Lo chalet
dei giardini
riapre
i battenti
con un
programma
molto
articolato*

"La nostra città ha bisogno di aggregare, non dividere"

Intervista a tutto campo con l'imprenditore Valerio Ceccarelli

di ANGELO CAMPIONI

A trent'anni, con la recente esperienza della paternità e diversi progetti imprenditoriali in sviluppo tra Roma e Fabriano, **Valerio Ceccarelli** rappresenta una nuova generazione di imprenditori profondamente legati al territorio ma aperti al cambiamento. Cresciuto in una famiglia che ha segnato la storia industriale, culturale e civile italiana, ha scelto di costruire il proprio percorso senza rincorrere paragoni, puntando sul lavoro quotidiano e sull'impegno concreto per la crescita della sua città.

Negli ultimi mesi il suo nome è tornato al centro della vita pubblica fabrianese grazie all'elezione alla presidenza della Janus Basket Fabriano e alla nomina a Podestà del Palio di San Giovanni. Parallelamente segue importanti iniziative imprenditoriali e di valorizzazione del territorio, tra cui il recupero di Villa Miliani.

Chi è oggi Valerio Ceccarelli, come imprenditore e come uomo?

«Oggi, Valerio, è un ragazzo che ha vissuto un periodo molto intenso negli ultimi anni, sia professionalmente sia dal punto di vista familiare, dato che sono diventato papà ad Ottobre 2025. Imprenditorialmente, invece, sono partiti tantissimi progetti che stiamo sviluppando tra Roma e Fabriano».

Nel tuo percorso imprenditoriale e personale ti senti più vicino all'eredità di tuo nonno Francesco Merloni, protagonista dell'industria internazionale e della vita politica italiana, a quella di tuo zio Vittorio Merloni, imprenditore visionario che ha segnato la storia dell'industria del bianco, oppure a quella di tuo zio Antonio Merloni, figura che ha lasciato un segno profondo a Fabriano sia come sindaco per un decennio sia come protagonista dell'industria del terziario a livello internazionale?

«Preferirei non accostarmi a nessuno, anche se sarebbe bellissimo poter realizzare solo 1/10 di ciò che hanno realizzato nonno e zii. Io sono solo Valerio, che nel proprio piccolo cerca di investire e supportare la crescita di Fabriano, niente di più. Questo è un momento molto delicato per la città, dobbiamo comprendere che non esiste più solo l'industria tradizionale, Fabriano deve aprirsi ad altro, anche perché ci sono molte possibilità».

Francesca Merloni, tua madre, che cosa ha significato per la tua formazione personale e professionale crescere accanto a un'artista di teatro? In che modo la sua sensibilità e la sua visione hanno influenzato il tuo modo di guardare al lavoro, alla cultura e alle relazioni umane?

«Mamma è assolutamente centrale nel mio approccio con la vita, spesso mi capita di chiederle consigli su come accostarmi ad una tematica (anche se poi non la seguo, è importante per me capire qual è la sua visione). Ha una sensibilità unica, che la rende incomparabile come interlocutore, soprattutto in un modo molto "economico" e con parametri stringenti».



Ceccarelli con la mamma e la sorella

Dopo essere stato prima sponsor e membro del Consiglio di amministrazione della Janus Basket Fabriano, oggi ne sei il presidente. Qual è la tua visione per il futuro della società e quali sono gli obiettivi, sportivi e societari, che ti sei posto per la prossima stagione e nel lungo periodo?

«Il progetto sportivo è importante, ma quello che maggiormente mi sta a cuore è il risvolto sociale che si può avere tramite la Janus. Tutti vogliamo vincere, ed anch'io sono sicuro che ci toglieremo grandi soddisfazioni, ma quello a cui punto al momento è creare un blocco solido a supporto del progetto. Logicamente, sono importanti anche gli obiettivi, e come detto in conferenza credo possa essere verosimile immaginare un salto in A2 da qui a 5 anni».

Ormai sei fabrianese a tutti gli effetti. In questa fase storica, quali passi dovrebbe compiere Fabriano per trasformarsi da meta di passaggio a destinazione capace di attrarre un turismo stanziale? Su quali risorse, progetti e strategie dovrebbe puntare la città per aumentare la

te le carte in regola per diventare destinazione. Abbiamo chiese, musei, enogastronomia, paesaggi sconfinati e bellissimi, oltre ad un "foglio bianco" in mano, sarebbe bello focalizzarsi su quest'importante apertura. Ricordiamo, tra l'altro, che siamo Città Creativa Unesco, quindi connessa con altre realtà importanti. Spesso basterebbe guardare cosa fanno i nostri cugini umbri, bravissimi ad aver lavorato negli anni su esperienze autentiche, arte, natura e spiritualità».

Con il recupero di Villa Miliani hai restituito alla città un luogo simbolo, trasformandolo in una struttura ricettiva di alto livello con hotel, spa e ristorante. Guardando al futuro di Fabriano, come valuteresti l'idea di creare un polo fieristico permanente dedicato all'industria, all'artigianato, alla moda e al design, capace di attrarre eventi, investimenti e visitatori durante tutto l'anno?

«Ci tengo subito a precisare una cosa, il progetto di Villa Miliani è stato fortemente voluto da nonno per fare "un ultimo regalo" alla città. Dopo che ci ha lasciato, io, insieme a mia sorella Donata ed ai miei cugini Francesco,

permanenza dei visitatori e generare nuove opportunità di sviluppo per il territorio?

«Come detto prima, è fondamentale che Fabriano si apra ad un turismo di qualità, anche perché ci sono tutte le carte in regola per diventare destinazione. Abbiamo chiese, musei, enogastronomia, paesaggi sconfinati e bellissimi, oltre ad un "foglio bianco" in mano, sarebbe bello focalizzarsi su quest'importante apertura. Ricordiamo, tra l'altro, che siamo Città Creativa Unesco, quindi connessa con altre realtà importanti. Spesso basterebbe guardare cosa fanno i nostri cugini umbri, bravissimi ad aver lavorato negli anni su esperienze autentiche, arte, natura e spiritualità».

Con il recupero di Villa Miliani hai restituito alla città un luogo simbolo, trasformandolo in una struttura ricettiva di alto livello con hotel, spa e ristorante. Guardando al futuro di Fabriano, come valuteresti l'idea di creare un polo fieristico permanente dedicato all'industria, all'artigianato, alla moda e al design, capace di attrarre eventi, investimenti e visitatori durante tutto l'anno?

«Ci tengo subito a precisare una cosa, il progetto di Villa Miliani è stato fortemente voluto da nonno per fare "un ultimo regalo" alla città. Dopo che ci ha lasciato, io, insieme a mia sorella Donata ed ai miei cugini Francesco,



Valerio Ceccarelli (foto TM Sports Photography)

Eugenio e Cecilia, abbiamo preso in mano il suo sviluppo. Il riferimento sono io, considerando che gestisco altre strutture, ma le decisioni importanti vengono prese tutti insieme. Per quanto riguarda un polo fieristico, sarebbe sicuramente interessante provare ad approfondire, ma ci sono tanti passaggi da fare preventivamente per far aprire, nel vero senso della parola, la città al turismo».

Nel giro di pochi giorni sei diventato presidente della Janus Basket Fabriano e sei stato nominato Podestà del Palio di San Giovanni, due ruoli di grande visibilità e

responsabilità nella vita cittadina. Dopo questi importanti traguardi, ti vedi un giorno impegnato anche in politica? Esiste la possibilità che in futuro tu possa candidarti alla guida della Città della Carta come sindaco di Fabriano?

«Questo è un ambito a cui non mi sento particolarmente vicino, sinceramente. Non sono mai stato estremamente appassionato di politica, e nei prossimi anni non mi vedo coinvolto in alcun ruolo rilievo. Tra l'altro, si tratta di un argomento molto divisivo, mentre il mio obiettivo, soprattutto per Fabriano, è quello di aggregare».

Il ricordo della battaglia del Little Big Horn in biblioteca

Nel pomeriggio del 25 giugno 1876 si assisteva all'epilogo della campagna militare organizzata dal Generale Philip Sheridan, comandante del dipartimento del Missouri. Lo scopo era quello di costringere i nativi americani delle nazioni Lakota, Cheyenne e Arapaho dentro i limiti della riserva costituita nel territorio del Dakota-Wyoming.

Il 7° Reggimento di cavalleria, reparto di punta di tutto il contingente e comandato dal Tenente Colonnello George Armstrong Custer (già Maggiore Generale brevet durante la guerra di Secessione), veniva pesantemente sconfitto dai nativi di Sitting Bull, Crazy Horse, Gall, Two Moon, Wooden Leg, Rain in the Face e altri famosi guerrieri. Nella vallata, chiamata "Valle dell'Erba Grassa", scorre il fiume Little Big Horn, da cui la battaglia prende il nome. Il Little Big Horn confluisce nel Big Horn che, a sua volta, è affluente dello Yellowstone, il quale scorre più a nord nel Montana e dove si trovava, all'ancora, uno dei due battelli di appoggio dell'operazione militare.

Come sia andata a finire lo sappiamo: il 7° Cavalleria perse 268 uomini e il suo comandante fu ucciso. Come si sia svolta la battaglia, invece, lo sappiamo solo in parte: se ne parlerà in occasione del 150° anniversario, il 25 giugno, presso la sala "Dalmazio Pilati" della Biblioteca Multimediale di Fabriano alle ore 17.

L'APS Tuficum 2000 d.C. di Albacina, che cura l'evento con il patrocinio e il sostegno del Comune di Fabriano, attende tutti gli appassionati ai quali, oltre alla ricostruzione storica, verranno presentate immagini dei fatti e dei protagonisti. La conferenza sarà tenuta dal dott. Benvenuto Mezzanotte, collezionista e studioso che ha visitato personalmente il sito del Little Big Horn. In alcune vetrine del centro cittadino saranno inoltre esposti alcuni pezzi della sua collezione di soldatini e un plastico a tema.



Dottori
Mario Biondi
Guido Miglio
POLIAMBULATORIO

Visitano presso il Polambulatorio

Dott.ssa
Erika De Canonico
Podologa

Dott.ssa
Elisa Cecchini
Dermatologa

Informazioni e prenotazioni:
0732 3080 / 351 5658875
Via Dante 39-41, Fabriano (AN)

Il Collegio Gentile rinasce

La struttura diventa una residenza per anziani aperta anche alla villeggiatura

Nel decennale della scomparsa di Vittorio Merloni, che con la sua famiglia diede tutto il suo supporto perché l'ex Collegio Gentile avesse una vocazione di accoglienza per i pellegrini, ponendo le basi per una casa per anziani, Fabriano vede compiersi e rafforzarsi quella intuizione: venerdì 19 giugno, è stata inaugurata la Residenza "Il Gentile", struttura di nuova generazione per anziani autosufficienti e parzialmente autosufficienti, ospitata nello storico complesso dell'ex Collegio Gentile. Dotata di chiesa storica, ampio giardino e ambienti moderni, è stata riqualificata secondo elevati standard per offrire un luogo familiare e sereno, con assistenza integrata e personalizzata.

All'inaugurazione, alla presenza delle autorità locali, il Vescovo emerito di Fabriano Matelica, Giancarlo Vecerrica, ha impartito la benedizione: «Dare una casa agli anziani, ai malati, alle persone in difficoltà è il Vangelo messo in pratica. Ringrazio i Fratelli della Misericordia e tutti coloro che hanno reso possibile questa casa, testimonianza di amore, fraternità e amicizia: qui il Vangelo prende forma concreta». «L'apertura della residenza ha molteplici significati – ha aggiunto il vice sindaco Gabriele Comodi –: restituisce alla città uno spazio sim-

bolico e offre un nuovo servizio per anziani autosufficienti e parzialmente autosufficienti, dove socializzare, fare attività, superare la solitudine e favorire un invecchiamento attivo». Un tassello che, ha ricordato l'assessore Maurizio Serafini, si inserisce nel percorso avviato con il co housing "Vivere Insieme" per over 65.

La Residenza "Il Gentile" conta 64 camere luminose, spazi comuni per la socializzazione, palestra e giardino. L'assistenza è garantita da un'équipe sociosanitaria multidisciplinare, con programmi individualizzati, fisioterapia e valutazioni cognitive. «La struttura nasce per essere un luogo

aperto, radicato nella comunità, dove l'anziano non è un numero ma una persona» sottolinea l'ingegner Stefano Santarelli, progettista della riqualifica-

zione. La Carta dei servizi rende trasparenti prestazioni e standard, mentre la flessibilità è uno dei punti di forza: oltre alla residenzialità continuativa, sono previsti soggiorni temporanei e di sollievo a supporto delle famiglie.

Un'attenzione particolare è rivolta anche alla villeggiatura e ai soggiorni estivi. «Siamo a favore di

una residenzialità flessibile – precisa la titolare, la dott.ssa Emanuela Manoni –. I nostri soggiorni brevi, da pochi giorni a periodi più lunghi, sono pensati per anziani autosufficienti



L'inaugurazione avvenuta venerdì 19 giugno alla presenza di Mons. Vecerrica e delle autorità

o parzialmente autosufficienti: non un parcheggio, ma un tempo di cura qualificato, seguito da un'équipe multidisciplinare. Perché anche una pausa può essere un atto d'amore». Per gli ospiti significa compagnia, attività strutturate, laboratori, movimento

dolce; per le famiglie, alleggerire il carico di cura e recuperare energie senza sensi di colpa. Il valore dell'intervento è stato riconosciuto anche a livello regionale. «Una struttura di grande valore nel cuore della città, che offre attenzione specifica agli anziani e sollievo alle famiglie» osserva la consigliera regionale Chiara Biondi (Forza

Italia). «È molto più di una nuova struttura: è il recupero di un luogo della memoria collettiva che torna a vivere con una funzione sociale alta e necessaria» aggiunge la consigliera Mirella Battistoni (Fratelli d'Italia). Un percorso iniziato dopo il sisma

del 1997, ricorda Fratello Piercarlo Messi, quando la famiglia Merloni sostenne il recupero dell'edificio, poi evoluto nell'attuale vocazione di casa per anziani.

Nel cuore di Fabriano, la Residenza "Il Gentile" è il centro diurno "Panas", gestiti da Nid Us s.r.l. – nuova società, ma con alle spalle vent'anni di esperienza nella progettazione di strutture sanitarie e assistenziali – si propongono come un "nido" sicuro per chi è più fragile e per le loro famiglie. Le famiglie interessate possono contattare la struttura per visite, incontri con gli operatori e informazioni su servizi, rette e soggiorni di sollievo.



Ecco la ventilazione per la galleria

Un nuovo passo avanti verso il completamento definitivo della SS 76 Ancona-Roma. Sono arrivati i generatori destinati all'impianto di ventilazione della galleria del Viodotto Mariani, a Valtreara di Genga. L'intervento rappresenta una tappa significativa in un'opera che ha dovuto affrontare il ritrovamento dei fusti di cromo esavalente dal 2018. Una vicenda che ha dato origine a un complesso procedimento legato a un reato ambientale e che ha comportato una lunga attività di accertamento, messa in sicurezza e bonifica, con ripercussioni sui tempi di realizzazione. Nei mesi scorsi la ripresa dei lavori. «Un risultato reso possibile grazie all'impegno congiunto di Governo, Regione e Quadrilatero, protagonisti del percorso che sta portando a conclusione, molto presto,



uno dei progetti infrastrutturali più importanti del territorio» le parole dell'assessore regionale Baldelli. L'arrivo dei generatori conferma l'avvicinarsi di un traguardo atteso da tutti per la completa circolazione a quattro corsie anche nel tratto di un chilometro bloccato da anni. La SS 76, ricordiamo, rappresenta una delle principali infrastrutture viarie delle Marche, strategica per i collegamenti tra la costa e l'entroterra, oltre che per il raccordo con l'Umbria e il versante tirrenico.

Marco Antonini

"Meet the Meeting" alle Fonti del Giano: la kermesse riminese si presenta alla città

Dal 21 al 26 agosto si terrà la 47ª edizione del Meeting di Rimini, un evento annuale che promuove l'amicizia fra i popoli, nato dal desiderio di scoprire la bellezza della realtà e intercettare il bisogno di felicità che abita il cuore di ogni uomo. Per quasi una settimana la provincia romagnola si trasformerà nella capitale internazionale della cultura, accogliendo migliaia di persone attratte dai numerosi convegni, mostre, spettacoli e concerti. Per offrire a tutti la massima comprensione sullo svolgimento dell'evento in molte città si organizza la presentazione del Meetig che prende il nome di Meet the Meeting. A Fabriano si terrà presso il ristorante "Le fonti del Giano" a Lago di Villo (frazione di Cancelli 127), venerdì 3 luglio alle ore 18.30. Durante la serata interverranno Salvatore Cinquemani, responsabile Amministrazione Meeting di Rimini, e Marta Boldrini, prof.ssa di

italiano. In seguito è prevista la cena con recital "Attraverso il buco", curato dagli universitari di Comunione e Liberazione di Perugia. Lo spettacolo mette in scena con parole, musica e immagini una "favola" per bambini che ben si adatta alle domande suscitate dalla lettura di un testo di don Giussani dal titolo "l'incontro che accende la speranza", un incontro che riaccende lo sguardo sulla propria vita e scorge una possibilità di bene anche dentro le ferite e le inquietudini... Il titolo scelto per l'edizione 2026 è "l'amore che move il sole e l'altre stelle". Si tratta di una citazione dantesca che si può rintracciare nell'ultimo verso del Paradiso e che riflette il principio dell'amore gratuito che governa tutto, dalle minuscole particelle alle lontane galassie. Si cercherà di capire se il sentimento di ricerca dell'infinito sia ancora presente nell'animo umano oppure se sia stato intaccato



lungo il percorso. In questo contesto, un antidoto al torpore esistenziale è offerto dalle ben 16 mostre disseminate lungo i settori della struttura. Si va dalla vita, costellata di cadute e lotte interiori, di Sant'Agostino di Ippona al topos dell'inevitabilità della morte esplorato in Harry Potter. Passando poi al modello di convivenza di fedi religiose diverse in Libano, alle immagini astronomiche

catturate dai telescopi spaziali Hubble e James Webb, all'amore da fiaba antica di Beren e Luthien, al pensiero del filosofo Søren Kierkegaard. Le grandi novità non si fermano agli argomenti che verranno illustrati all'interno dei padiglioni della fiera, perché quest'anno vedrà la partecipazione di papa Leone XIV, che sarà presente solo nel giorno di sabato 22. L'ultima volta che un pontefice si recò in visita al Meeting era il 1982 e si trattava di Papa Giovanni Paolo II. Proprio per conoscere meglio questo variegato mondo che è il Meeting rinnoviamo l'invito a venire il 3 luglio al Lago di Villo per una serata-evento con cena dialogo sul tema del Meeting di quest'anno e recital messo in scena da giovani ancora capaci di entusiasmo e gratuità. Per prenotazioni rivolgersi a Gabriella (3285666504) e Antonella (3288211726).

Jacopo Loretelli

Rivedere il Piano Regolatore

Dopo trentacinque anni, stop alle fabbriche nelle frazioni

Approvato in Consiglio il progetto preliminare di variante al Piano Regolatore: niente più nuove aree industriali sparse nelle frazioni, sviluppo concentrato nelle zone già servite da strade e servizi, recupero delle aree bianche ex Quadrilatero e dell'area comunale di Campo dell'Olmo. Da ora sessanta giorni di tempo per i cittadini per presentare osservazioni su un atto che ridisegna il governo del territorio dopo trentacinque anni dal vecchio piano del 1990.

«Mettiamo mano a un piano fermo da oltre trent'anni, pensato in un'epoca in cui si ragionava in modo completamente diverso, e che negli anni aveva sparso capannoni e aree industriali un po' ovunque, anche dove non avevano senso e rischiavano di essere dannose. Con questa variante riportiamo lo sviluppo dove ci sono già strade, servizi e collegamenti. Vuol dire restituire dignità alle frazioni, tutelare il paesaggio che è parte della nostra identità e dare a chi vuole investire a Fabriano regole e luoghi adatti. Vuol dire anche garantire maggiore tutela delle nostre aree naturali rispetto all'installazione di nuovi impianti fotovoltaici. È un atto di responsabilità verso chi vive il territorio oggi e verso chi lo abiterà domani, e segna una direzione precisa per la città dei prossimi anni». Con queste parole il sindaco Daniela Ghergo commenta l'approvazione, nella seduta del 16 giugno, del progetto

preliminare di variante parziale al Piano Regolatore Generale. Cambia il modo in cui Fabriano programma il proprio sviluppo. Si tratta di un provvedimento che incide direttamente sulla vita di chi abita le frazioni e di chi lavora nel tessuto produttivo cittadino. Il vantaggio per la collettività è che si chiude la stagione delle aree edificabili industriali disseminate in zone non idonee del territorio e si riportano le opportunità di sviluppo dove i servizi e i collegamenti già esistono. La variante interviene su un impianto urbanistico che risaliva al piano del 1990, costruito secondo criteri ormai superati, e che aveva prodotto negli anni una dispersione degli insediamenti produttivi in aree marginali. L'obiettivo è riordinare il territorio riducendo questa frammentazione, tutelare il paesaggio e concentrare le possibilità di crescita nelle zone realmente collegate alle infrastrutture. In quest'ottica le aree produttive vengono ricollocate in zone idonee e vengono ripianificate le cosiddette aree bianche dell'ex Quadrilatero, restituendo loro una destinazione coerente con un disegno di sviluppo aggiornato.

Tra le novità più importanti c'è il recupero di un'area comunale di tre ettari vicino al Pip di Campo dell'Olmo: uno spazio già pronto



a essere utilizzato, che potrà ospitare nuove attività in tempi rapidi e senza intaccare altro suolo. La variante tiene conto anche del tracciato definitivo della pedemontana, l'arteria viaria decisa lo scorso aprile, in modo che la nuova pianificazione e la futura strada siano coerenti tra loro. Cura particolare è stata dedicata alle zone più fragili dal punto di vista del rischio idrogeologico, soprattutto nelle aree produttive: qui sono state introdotte regole che mettono in sicurezza il territorio senza togliere a chi vi opera la possibilità di costruire e investire. Un equilibrio, raggiunto lavorando insieme agli altri enti competenti, che protegge i cittadini e allo stesso tempo non penalizza le imprese.

Con l'adozione del 16 giugno si apre ora la fase più importante per la cittadinanza. Per i prossimi sessanta giorni ogni cittadino, professionista

o impresa potrà presentare le proprie osservazioni alla proposta di variante, che saranno esaminate e valutate nelle forme previste dalla normativa. L'amministrazione si è impegnata a dare la massima visibilità al provvedimento e a coinvolgere fin dalle prossime settimane gli ordini professionali e i rappresentanti delle attività produttive, così che l'informazione raggiunga tutti. L'assessore Vergnetta aggiunge: "Oggi diamo attuazione a uno dei punti qualificanti del programma elettorale: la ricucitura del territorio. Ricucire significa riallacciare i fili, ristabilire connessioni, ricreare continuità e coerenza nello sviluppo urbano. Lo strumento che presentiamo oggi va esattamente in questa direzione e rappresenta un passaggio fondamentale verso il nuovo Piano Urbanistico Generale (PUG). Questa proposta contiene gli elementi necessari per riordinare il territorio e costruire una prospettiva di sviluppo fondata su un principio chiaro e razionale: la logica e la pianificazione delle funzioni produttive. Superiamo la logica della dislocazione frammentata delle aree industriali per approdare a una visione organica e strutturata dello sviluppo".

L'iter non si chiude qui, dopo la fase delle osservazioni, il percorso proseguirà fino all'approvazione definitiva, e l'amministrazione valuterà anche eventuali ampliamenti delle aree interessate. Un lavoro che resta aperto al confronto con la città e con tutti i soggetti che vorranno contribuire a costruire la Fabriano dei prossimi anni.

La scuola dell'infanzia Borgo premiata al concorso "Nel nome del Rispetto"

Grande soddisfazione per la Scuola dell'infanzia "Borgo" dell'Istituto comprensivo Marco Polo che ha ricevuto il 6 giugno ad Assisi l'attestato nazionale all'eccellenza 2026 nell'ambito del concorso promosso dall'associazione "Nel nome del Rispetto". I piccoli alunni, guidati dalle insegnanti, hanno realizzato un originale progetto video incentrato sul tema Sport ed Ecosostenibilità. Attraverso il gioco, il movimento e l'osservazione della natura, i bambini hanno appreso l'importanza del rispetto per l'ambiente e dei valori sani dello sport, traducendoli in immagini, riflessioni e divertimento. Questo riconoscimento premia l'impegno del plesso nell'educare le nuove generazioni alla cittadinanza attiva e alla tutela del nostro pianeta.

Le insegnanti della scuola d'infanzia "Borgo" raccontano: «In questo anno scolastico la nostra scuola ha partecipato al concorso nazionale promosso dall'associazione "Nel nome del Ri-



spetto' con il progetto formativo da essa proposto: 'Sport ed ecosostenibilità - Amore per il Rispetto, Energia per la Vita. Lo sport nel nome del Rispetto. Amare, Includere, sostenere'. L'obiettivo del nostro progetto - spiegano le insegnanti - è valorizzare

lo sport come strumento educativo per trasmettere valori e comportamenti responsabili, nell'ottica di una cultura ecosostenibile.

Con i bambini abbiamo lavorato su tre aspetti: **amare** la natura e l'ambiente. Abbiamo attivato la raccolta differenziata in sezione come abitudine quotidiana.

Insegniamo che ogni rifiuto ha una "casa" e che, con creatività, ciò che buttiamo può diventare materiale per giocare. Amare il pianeta significa ridurre gli sprechi.

Includere tutti. Abbiamo proposto percorsi motori e giochi all'aperto con materiali di recupero. La regola è una sola: nessuno resta indietro, nessuno è escluso. Si impara ad aspettare il compagno, a tendere la mano, ad accettare una sconfitta e a collaborare per un fine comune.

Sostenere il benessere e il pianeta. Praticiamo attività fisica a impatto zero, usando ciò che la natura ci offre. I bambini osservano, sperimentano,

valutano i rischi e trovano soluzioni. Così sviluppano motricità, autonomia, fiducia e rispetto.

In sintesi: lo sport non è competizione, ma rispetto per sé stessi, per gli altri e per l'ambiente e genera benessere e coesione sociale a partire dalla scuola dell'Infanzia».

Successivamente il 17 giugno si è svolta una seconda tappa di questo viaggio simbolico. I bambini, insieme agli insegnanti, hanno piantato un albero nel giardino della scuola alla presenza della presidente Maria



Cristina Zenobi e della vice presidente Cristina Virili dell'associazione "Nel nome del Rispetto".

Marco Radatti

La Fondazione Marco Mancini dona al "Salesi" quattro poltrone letto e sette materassi



La Fondazione Marco Mancini (onlus) ha consegnato al reparto di oncematologia pediatrica dell'ospedale Salesi di Ancona quattro poltrone letto complete e sette materassi di ricambio per altrettante poltrone donate alcuni anni fa.

Un normale gesto di solidarietà molto importante per il reparto, per i piccoli ammalati e soprattutto per i genitori che li assistono, ai quali il materiale donato permette di riposare comodamente senza dover portare sdraio da casa con il rischio di immettere nel reparto infezioni o malattie.

Presenti alla donazione (vedi foto) la dottoressa Paola Coccia, responsabile del reparto, la dottoressa Giulia Palego, la dottoressa Sabrina Paesani e l'infermiera Katia Oro.

Film da giovedì 25 giugno a mercoledì 1 luglio

SUPERGIRL Giovedì, venerdì, sabato, domenica, martedì e mercoledì 17.20 e 21.30.	DISCLOSURE DAY Giovedì, venerdì, sabato, domenica, martedì e mercoledì 18.10 e 21.
PICCOLO MIRACOLO Giovedì, venerdì, sabato, domenica, martedì e mercoledì 17.20 e 19.30.	TOY STORE 5 Giovedì, venerdì, sabato, domenica martedì e mercoledì 17.45 e 20.30.

MINIONS & MONSTERS
 Mercoledì 18.30, 19.30 e 20.50.

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391
www.movieandcinema.it

Scienza che nasce dal cibo

di **ILARIA MACCARI**

Per quattro giorni, dal 16 al 19 giugno, il Museo della Carta e della Filigrana di Fabriano ha ospitato la sesta edizione della European Summer School on Nutrigenomics, l'appuntamento internazionale promosso dall'Università di Camerino e dedicato alla disciplina che studia l'interazione tra nutrizione, genoma e salute. Circa novanta persone arrivate da una trentina di Paesi (ricercatori affermati, giovani dottorandi e studenti degli ultimi anni della magistrale) hanno animato giornate dense di lezioni magistrali e sessioni di confronto, con relatori giunti da Europa, Stati Uniti, Messico e da altri Paesi extraeuropei. La coordinatrice scientifica, nonché anima organizzativa della scuola è Rosita Gabbianelli, professoressa ordinaria di Biochimica e docente di Nutrigenomica alla Scuola di Scienze del Farmaco e dei Prodotti della Salute di Unicam, a cui abbiamo chiesto anzitutto di spiegarci la scelta della sede: «Abbiamo scelto Fabriano perché è una città piena di storia, con eccellenze da mostrare

non solo agli italiani, ma anche ai ricercatori che arrivano da tanti Paesi». Una ricchezza che ha nomi precisi: «Penso al Teatro Gentile, all'Oratorio della Carità, al Museo della Carta e della Filigrana. Ho scelto questa città proprio per la sua ricchezza artistica e culturale, che merita di essere fatta conoscere all'esterno». Cuore dell'iniziativa sono state le giornate di lavoro, scandite dall'alternanza tra lezioni magistrali e sessioni di discussione. Il filo conduttore di questa edizione sono state le scienze omiche nel periodo neonatale: i relatori internazionali hanno illustrato come la nutrizione, lo stress e l'ambiente, fin dai primi giorni di vita, possano agire sull'epigenoma e modularne l'espressione, con effetti che si proiettano sulla salute dell'età adulta e persino su quella delle generazioni successive. Al centro delle relazioni, il ruolo della nutrizione neonatale e parentale sullo sviluppo cerebrale, la maturazione del microbioma intestinale, il profilo lipidico e le loro connessioni con una crescita in salute. Un confronto che, scendendo fino al livello molecolare di ciò che accade dentro le cellule, ha messo a fuoco quali fattori ambien-

tali e alimentari permettano di programmare un invecchiamento sano. A dibatterne, una platea internazionale di ricercatori affermati, dottorandi e studenti, e relatori di altissimo profilo che hanno raccolto un apprezzamento unanime. Accanto alla scienza, il programma ha riservato spazio al territorio. La scuola si è svolta tra le eccellenze fabrianesi e ha incluso una visita al Museo della Fondazione Fedrigoni, per immergere i partecipanti nella storia della carta, realtà fondamentale per la città. La professoressa ha tenuto inoltre a sottolineare la cura esemplare con cui la Fondazione custodisce e valorizza questo patrimonio e la generosità, la disponibilità e la professionalità degli operatori incontrati: un'accoglienza che ha trasformato il museo in un ponte tra l'antica tradizione della città e il futuro della ricerca scientifica. La Summer School è un appuntamento biennale e, dal 2016, itinerante. Una scelta nata da una ferita ancora aperta: dal terremoto la Scuola ha lasciato Camerino. «Finché la città non sarà sistemata bene non voglio mostrarla com'è

A Fabriano la sesta European Summer School sulla nutrigenomica organizzato dall'Università di Camerino



ora, non sarebbe giusto – confida Gabbianelli – e così l'ho resa itinerante, scegliendo ogni volta una città diversa delle Marche, perché voglio far conoscere il territorio marchigiano». Dopo

l'edizione di Fabriano, l'attenzione è già rivolta al 2028, sempre a giugno: la prossima città marchigiana che ospiterà la scuola resta però per ora top secret...

iA
intelligenza
artificiale

FABRIANO, IL PALIO DI SAN GIOVANNI E L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE: QUANDO LA TRADIZIONE GUARDA AL FUTURO

Il 24 giugno è il Santo Patrono di Fabriano, che da anni lo celebra con giorni di giochi medievali, infiorate, osterie tipiche e il palio finale. Abbiamo chiesto all'IA se e come può raccordarsi una tradizione storica con l'IA e come lo organizzerebbe?

Il 24 giugno Fabriano celebra il suo Santo Patrono, San Giovanni Battista, una ricorrenza che da anni rappresenta uno degli appuntamenti più sentiti dalla città. Le giornate che precedono la festa trasformano il centro storico in un viaggio nel tempo: giochi medievali, infiorate, taverne e osterie tipiche, cortei in costume e sfide tra le diverse porte cittadine accompagnano residenti e visitatori fino al momento più atteso, il Palio finale.

A prima vista potrebbe sembrare difficile trovare un punto d'incontro tra una tradizione che affonda le proprie radici nella storia medievale e una tecnologia moderna come l'intelligenza artificiale. In realtà, i due mondi possono dialogare molto più di quanto si immagini.

Le manifestazioni storiche hanno infatti un duplice obiettivo: conservare la memoria del passato e trasmetterla alle nuove generazioni. Proprio in questo ambito l'intelligenza artificiale può diventare uno strumento prezioso. Attraverso sistemi di analisi delle immagini e ricostruzioni digitali, ad esempio, è possibile valorizzare documenti storici, restaurare fotografie d'epoca o creare esperienze interattive che permettano ai visitatori di conoscere meglio la storia della città e delle sue tradizioni.

L'IA potrebbe inoltre contribuire alla promozione dell'evento. Un assistente virtuale disponibile online potrebbe rispondere alle domande dei turisti, suggerire percorsi personalizzati tra le infiorate e le taverne o fornire informazioni sugli spettacoli in programma. Chi arriva da fuori città potrebbe ricevere indicazioni sui parcheggi, sugli orari e sulle iniziative più vicine ai propri interessi.

Ma come organizzerebbe il Palio un'intelligenza artificiale? Probabilmente partirebbe dai dati. Analizzerebbe le presenze degli anni precedenti, i flussi dei visitatori, gli orari di maggiore affluenza e persino le previsioni meteorologiche. In questo modo potrebbe aiutare gli organizzatori a distribuire meglio gli eventi, evitare sovraffollamenti e migliorare la sicurezza del pubblico. L'IA potrebbe anche supportare la gestione logistica delle osterie e degli stand gastronomici, stimando il numero di partecipanti e aiutando a ridurre sprechi alimentari. Potrebbe suggerire il posizionamento ottimale dei punti informativi o individuare percorsi più fluidi per il passaggio dei cortei storici.

Naturalmente, nessun algoritmo sarebbe in grado di sostituire l'elemento umano che rende unica una festa popolare. La passione dei volontari, il lavoro delle associazioni, l'orgoglio delle porte cittadine e il coinvolgimento della comunità sono aspetti che non possono essere ridotti a semplici numeri. L'intelligenza artificiale può aiutare a organizzare, prevedere e comunicare, ma non può replicare il senso di appartenenza che si respira nelle strade di Fabriano durante i giorni del Palio.

Forse è proprio questo il punto d'incontro tra passato e futuro: utilizzare le tecnologie più avanzate per custodire e valorizzare tradizioni secolari. In un'epoca di cambiamenti rapidi, eventi come la festa di San Giovanni ricordano l'importanza delle radici. L'intelligenza artificiale, se usata con equilibrio, può diventare uno strumento al servizio della memoria collettiva, contribuendo a far conoscere queste tradizioni a un pubblico sempre più ampio senza alterarne l'autenticità.

Così, mentre il Palio continua a raccontare la storia di Fabriano attraverso colori, costumi e competizioni, l'innovazione può offrire nuove opportunità per tramandare quel racconto alle generazioni future.

a cura de
IL LABORATORIO DELLE IDEE
Lab.
DEE

**"ETICA E TECNOLOGIA:
ALLA SCOPERTA
DELL'INTELLIGENZA
ARTIFICIALE CON L'AZIONE"**

Vocabolario dell'IA - Visione Artificiale (Computer Vision):

È il ramo dell'intelligenza artificiale che consente ai computer di interpretare immagini e video. Può essere utilizzata per riconoscere oggetti, persone, luoghi e persino analizzare opere d'arte o documenti storici.

A Salmaregia tempo d'arte

Rassegna di opere lungo le vie per l'intera estate

di **TANIA PECCI**

Un luogo a cavallo tra Marche e Umbria, una commistione perfetta tra ricchezza di storia e leggende e di natura quasi incontaminata, punto di passaggio di pellegrini e viandanti da millenni: il castello di Salmaregia ha sempre rivestito un ruolo determinante sul confine montano del nostro territorio e torna a splendere come un tempo grazie ad una mostra di arte scultorea. Giunta ormai alla quarta edizione, Momento Arte tra Marche e Umbria è un'esposizione curata dall'associazione Ast Club, che racconta il luogo attraverso la scultura contemporanea, annoverando artisti umbro-marchigiani che con maestria e intelletto hanno modellato la materia, donandole movimento e vita. L'iniziativa, indubbiamente vincente, mette insieme venti artisti, autori delle circa quaranta opere esposte all'interno del castello per tutta l'estate, da luglio a settembre, lungo le piccole vie medie-

vali che si inerpicano e si nascondono tra le possenti mura.

Alberto Orfei, presidente dell'Ast Club, Associazione Sviluppo Turistico, è stato da sempre uno dei pionieri che ha puntato sull'attitudine turistica del territorio, sin dal 1987, anno di avvio dell'associazione, andando a promuovere con lungimiranza luoghi unici per storia, arte, spiritualità e natura. Dalle pubblicazioni, agli studi sulle abbazie dell'area dell'Appennino fabrianese, fino ai convegni e alle proiezioni, l'associazione Ast Club vanta una proficua attività, che funge da rete tra il territorio marchigiano e quello della vicina Umbria.

La mostra Momento Arte tra Marche e Umbria vede i suoi albori già nel 1989, quando un collettivo di artisti a vario titolo, dalla pittura, alla scultura alla grafica, si incontrarono a Salmaregia per avviare quella che poi sarebbe diventata una mostra biennale ed un appuntamento fisso, ambito da appassionati, camminatori, cittadini e turisti.

Noto per la leggenda di Ottone

III, il piccolo borgo di Salmaregia è citato già in un documento del 1109, e sembra che il suo singolare toponimo derivi proprio dalla "salma reale" del sovrano franco, custodita e nascosta sotto la sua alta torre quadrangolare, ben visibile dalle vallate sottostanti. Ottone III, che da Roma tornava verso la sua Germania, pare che trovò la morte molto giovane nella zona di Fabriano nel 1002 e, secondo la leggenda tramandata da secoli, fu sepolto con un ricco tesoro nel piccolo paese, avamposto di controllo e protezione su una deviazione della via Flaminia.

Un territorio quello di Salmaregia dove, già in tempi antichi, si sono intrecciate popolazioni diverse: dagli umbri, ai piceni, dai celti ai romani e ai longobardi che ne hanno notevolmente influenzato la planimetria.



Attualmente parte del Comune di Nocera Umbra, all'epoca controllava nello specifico la via Clementina, ed ora rappresenta un crocevia di sentieri e itinerari che attraversano due regioni e tre province, anticipando la valle del fiume Potenza.

In un contesto tanto ricco, la mostra Momento Arte tra Marche e Umbria aggiunge ulteriore valore ai luoghi dei quali è punto d'incontro e va ad

inserirsi in una rosa di calendari estivi già ricchi e variegati, che consentono ai turisti e ai cittadini una fruizione completa dell'entroterra umbro-marchigiano. Dopo l'inaugurazione ad inizio luglio, l'esposizione proseguirà nel mese di agosto, concludendosi a settembre, con l'invito a tutti i visitatori, locali e di passaggio, di prendere parte a questo storico anello di congiunzione tra territori, arte e natura.

BREVI DI FABRIANO

~ RALLENTAMENTI PER LINEA INTERRATA

Via Casoli, 16 giugno. Una ditta che lavora per la linea interrata produce rallentamento al traffico e disagi. Per entrare in città, a chi percorre la SS76, si consiglia l'uscita Fabriano ovest sia per chi proviene da Ancona, sia per chi proviene da Perugia. Invece, da Cerreto d'Esi, è consigliato il percorso San Michele, Attiggio, via Serraloggia e viceversa per proseguire verso Cerreto. I lavori dovrebbero durare 10 giorni.

~ BRONTOLONE

Viale Zobico, 18 giugno. Ai Giardini Regina Margherita il gabinetto pubblico che costa 50 centesimi per servirsene, non rimane ben pulito a detta di chi spesso lo utilizza, perché l'acqua dello sciacquone sito sopra il WC è inutilizzabile.

~ SAN ROMUALDO, DA 999 ANNI È TORNATO LASSÙ

Valdicastro, 19 giugno, ore serali. Nel giorno che San Romualdo venne richiamato in Paradiso mentre stava pregando presso la chiesuola di San Biagiolo sita ad un km da qui, sono circa un centinaio i fedeli partecipanti alla Santa Messa in suo onore celebrata da don Elvio, sacerdote diocesano nativo di Matelica e da don Jesus, parroco di Domo. San Romualdo, di famiglia benestante (il padre era duca) lasciò tutto e si diede alla preghiera. Fu la guida dei Frati Bianchi o Camaldolesi e venne celebrato solennemente. Nella ricorrenza c'è stata la cena offerta con dai gestori di un agriturismo. E' seguita la presentazione della pubblicazione "VSR"-Viae Sancti Romualdi- Cammino di San Romualdo" (Ravenna 952- Valdicastro di Fabriano 1027), da Sant'Apollinare in Classe di Ravenna a Fabriano, passando per Camaldoli. Il cammino di circa 500 chilometri prevede 30 tappe in quattro regioni: Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche e il passaggio in un parco nazionale, in cinque parchi regionali e in cinque riserve naturali. Varie persone, nel notare la chiesa ancora coperta dal telo protettivo, hanno chiesto lumi a don Jesus, che ha assicurato che verrà restaurata per le celebrazioni del 2027. E' stato anche chiesto al sacerdote che venga ripristinata l'usanza dell'abbracciare al rovescio la colonna sita nella cripta, che secondo la leggenda, se le dita delle due mani riescono a toccarsi, toglie il mal d'ossa.

Porthos

~ DISIDRATATI, NON POTEVANO PROSEGUIRE

Falcioni di Genga. 21 giugno, ore 16. Operatori del Soccorso Alpino e Speleologico e i VdF, intervengono lungo la falesia del Monte Rovellone situata in territorio fabrianese, per aiutare due escursionisti in stato di disidratazione. Dopo varie ore i due ripresisi e recuperate le energie, sono stati accompagnati fino al parcheggio dove avevano la loro auto e sono ripartiti.

~ AVEVA BEVUTO QUASI PER DUE

Fabriano, notte 19-20 giugno. Un automobilista di 30 anni guidava avendo alcool 0,92 g/l, quasi il doppio del massimo consentito. I Carabinieri lo denunciano, gli ritirano la patente e affidano il veicolo a persona di fiducia.

SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

~ EDUCATORI/EDUCATRICI - FABRIANO, GENGA, SASSOFERRATO, CERRETO D'ESI, SERRA SAN QUIRICO

Mosaico cooperativa sociale è alla ricerca di educatori ed educatrici da inserire nel proprio organico per il servizio di educativa domiciliare nei comuni di Fabriano, Genga, Sassoferrato, Cerreto d'Esi e Serra San Quirico. Requisiti richiesti: titolo di studio in Scienze dell'educazione, Educazione professionale o affini (Scienze pedagogiche, Scienze psicologiche); essere automuniti; disponibilità agli spostamenti sul territorio; flessibilità oraria; disponibilità a lavorare il sabato. Per candidarsi inviare il cv alla mail info@mosaicocoop.it oppure compilare il form al link <https://www.mosaicocoop.it/lavora-con-noi/>.

~ ESTETISTA - ESANATOGLIA

Namy Cosmetics & Nails - centro estetico, nails, tatuaggi e massaggi - cerca estetista con attestato da aggiungere allo staff. Luogo di lavoro: Esanatoglia. Per informazioni contattare il numero 3792419815 oppure inviare il curriculum alla mail Vanessa-bouchama@gmail.com.

~ CAMERIERE-CAPOCAMERIERE E AIUTOCUCINA - FIUMINATA

L'Agriturismo La Castagna cerca urgentemente cameriere-capocameriere e aiuto cucina. Luogo di lavoro: Fiuminata. Per informazioni e candidature chiamare lo 0737 434327 o recarsi presso l'agriturismo in Fraz. Castagna 17 - Fiuminata.

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 (anche WhatsApp) - e-mail: cig.fabriano@umesinofrasassi.it oppure visitate il sito <https://cig.umesinofrasassi.it>, seguiteci sulla pagina Facebook www.facebook.com/informagiovaniifabriano o unitevi al canale Telegram <https://t.me/informagiovaniifabriano>. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì 9:00/13:00; martedì e giovedì 15:30/17:30 - è necessario l'appuntamento, da prenotare al link <https://umesinofrasassi.it/prenota-appuntamento/>.

BELARDINELLI

ONORANZE FUNEBRI . CASA DEL COMMIATO

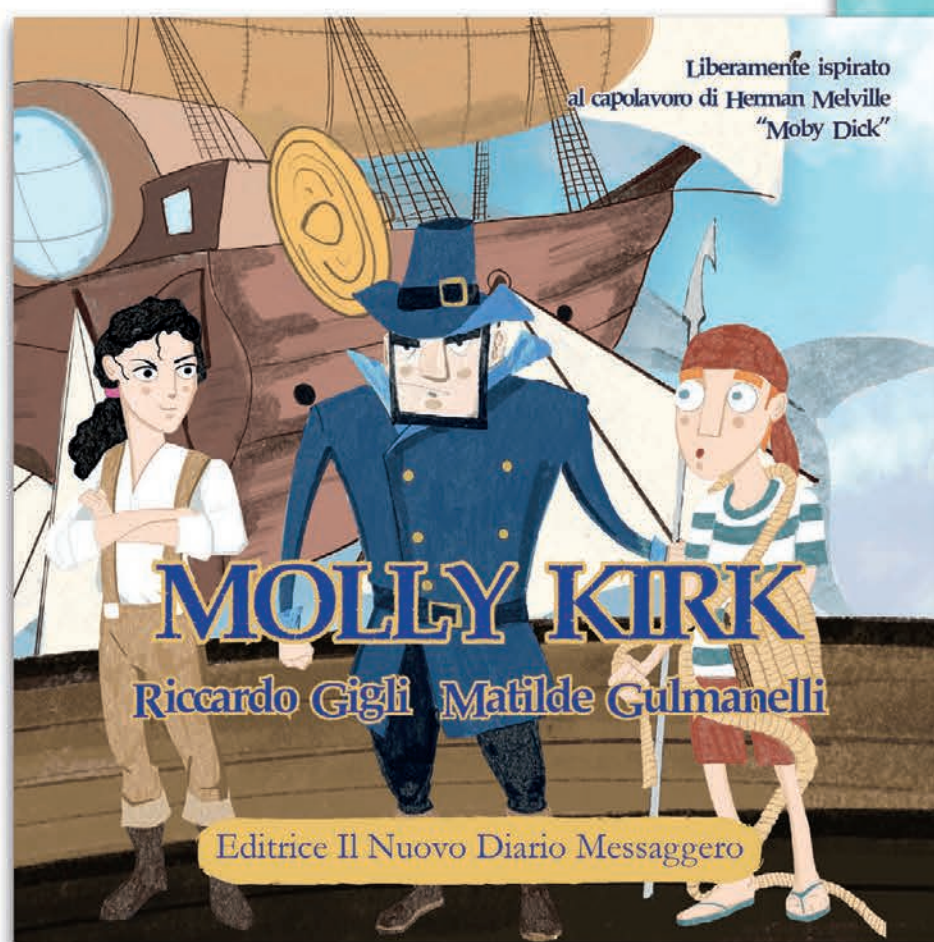
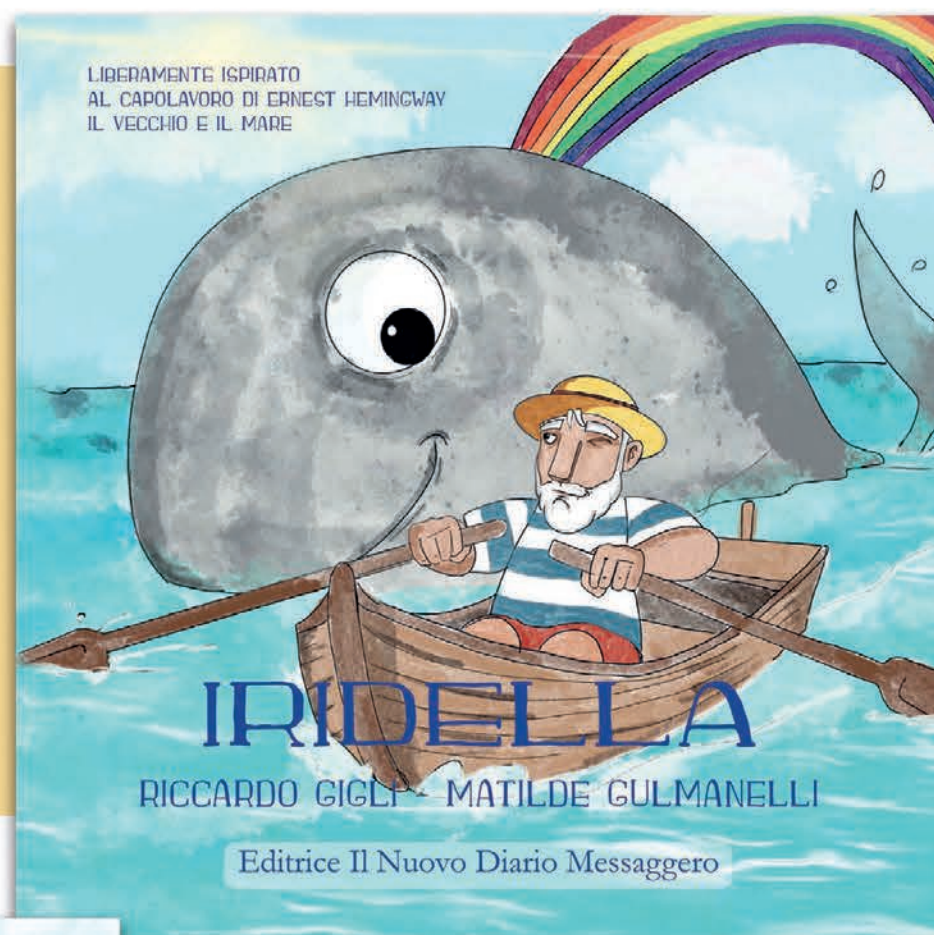
VIA LORETO, 26 - SASSOFERRATO (AN)

0732 96868

il nuovo **Diario Messaggero**

LE NOSTRE PROPOSTE EDITORIALI PER L'INFANZIA

Una favola liberamente ispirata al capolavoro "Il vecchio e il mare" di Ernest Hemingway. I personaggi protagonisti sono un vecchio pescatore e la balena Iridella. Senza fare troppi spoiler, se l'inizio tra i due è burrascoso l'epilogo è, come ogni favola che si rispetti, un vero e proprio happy ending... Parte del ricavato delle vendite sarà destinato all'associazione Rafli, fondata nel ricordo di Raffaele Gulmanelli, giovane assistente sociale di Imola scomparso l'aprile del 2024 a causa di un incidente in mare, per promuovere lo sport in sicurezza.



Continua con questo libro la collana "Le favole di Anacleto" che narra in favola i più noti classici della letteratura. Questa è un racconto liberamente ispirato al capolavoro "Moby Dick" di Herman Melville. I personaggi protagonisti sono il capitano Ermanno e la balena Molly Kirk, la balena dei cieli.

Scopri le nostre
proposte



È la sfida della carta oggi

Il convegno per celebrare i 700 anni della Pia Università dei Cartai: tanti i relatori

Si è svolto venerdì 12 nella sala forme dell'archivio storico delle Cartiere Miliani, all'interno del complesso della Fondazione Fedrigoni Fabriano, il Convegno sui 700 anni della Pia Università dei Cartai. L'evento organizzato con la collaborazione della Fondazione Fedrigoni e con l'Ente Palio, ha visto la partecipazione di un pubblico che ha riempito la sala forme.

La dott.ssa Livia Faggioni, direttrice della Fondazione, ha aperto il convegno porgendo i saluti a tutti i convenuti e, oltre a fare gli onori di casa ha illustrato il lavoro svolto dalla Fondazione Fedrigoni ed il suo legame con la PUC. E' stato poi il momento del saluto inviato dalla sindaca Daniela Ghergo, che per motivi familiari non ha potuto essere presente, in cui ha evidenziato l'importanza del percorso



storico fatto dalla Pia ed i progetti avviati dal Comune riguardo all'importanza del marchio Fabriano e del riconoscimento del marchio IGP per la carta Fabriano. L'ha seguita poi il Capitano dell'Arte Antonio Balsamo, che ha sottolineato l'importanza delle cartiere a Fabriano. Il prof. Terenzio Baldoni ha poi accompagnato la platea alla conoscenza dei temi e

dei relatori del convegno. Franco Oppietti, Camerlengo della Pia, ha illustrato la sua storia dalla fondazione ad oggi, la dottoressa Elisabetta Graziosi ci ha portato nel Medioevo, illustrandoci la storia delle gualchiere e dei commerci della carta tra i vari produttori, non ultimo l'illustrazione delle gualchiere dei Chiavelli. La dottoressa Arianna Bardelli ha illustrato



in maniera chiara e precisa i tesori d'arte custoditi in quello scrigno che è la chiesa di Santa Maria Maddalena. L'ultimo relatore, dott. Giovanni Luzi, non si è fermato ad illustrare solo il libro dei 700 anni della PUC, ma anche a come le corporazioni dei lanaioli, dei fabbri e di conciatori con la loro esperienza abbiano aiutato l'arte della carta. Nei saluti

finali il Camerlengo ha evidenziato che la festa dei 700 anni è la festa dei cartai di allora ma anche delle donne e degli uomini che ancora oggi varcano i cancelli della cartiera e tengono alto in nome della carta di Fabriano e se vogliamo vincere a Fabriano la sfida di oggi, lo dobbiamo fare tutti insieme.

I ringraziamenti, vanno alla Fondazione Fedrigoni Fabriano per l'organizzazione e l'ospitalità, al dott. Zenobi della Chemi-

ba per aver sponsorizzato la stampa del libro, alle autorità intervenute e all'Ente Palio per la collaborazione e a tutti i numerosi partecipanti. Il prossimo appuntamento è per il 17 luglio con l'inaugurazione della mostra internazionale di pittura su carta, organizzato insieme a InCarta, che si svolgerà nella suggestiva cornice dell'Oratorio del Gonfalone.

"Preghiere e confidenze", un libro da conservare

Giovedì 11 giugno, nei locali della parrocchia di San Giuseppe Lavoratore è stato presentato l'ultimo libro di don Tonino Lasconi: «Preghiere e confidenze».

C'erano tanti suoi estimatori ma, soprattutto, tanti suoi amici che nel corso degli anni - davvero molti - hanno sempre potuto godere della sua amicizia, dei suoi consigli, della sua attenta valutazione delle situazioni che gli venivano presentate. Il libro è una sapida raccolta di racconti e di preghiere che rimandano

spesso ad un passato lontano ma che in ogni caso aprono sempre il cuore ad un presente da vivere intensamente e ad un futuro da costruire giorno per giorno.

Grazie anche alla capacità di sapersi rimettere in gioco costantemente. Nella prefazione Valerio Bocci, che è anche l'editore del libro scrive: «Tonino Lasconi, con la sua scrittura limpida e diretta, non offre teorie: offre vita. La vita com'è davvero: i giorni luminosi e quelli che pesano, le sorprese che rialzano e gli smarri-

menti che mettono in ginocchio; le scelte, i dolori, i ritorni, le domande che fanno male e quelle che, inspiegabilmente, trovano pace.

'Preghiere e confidenze' non è un libro da divorare in fretta. È un libro da tenere sul comodino, da aprire a caso per trovare una frase che

sostiene, un pensiero che illumina, un sorriso che alleggerisce».

Non è certamente un libro "finito" da leggere e riporre poi sullo scaffale, perché dalle pagine del libro siamo spinti realmente e costantemente a rileggere le nostre esperienze, decantarle e metterle a frutto per la stagione che stiamo vivendo.

Per l'oggi. Non è un libro di rimpianti o di inutili nostalgie, ma quasi un "manuale" che ci indica la strada per prendere il meglio dai nostri ricordi, dalle nostre esperienze vissute e trasformarle in nuovo lievito che faccia fermentare il "pane quotidiano" che ci apprestiamo a spezzare con chi ci è vicino.



Nel mese di aprile del 2002 fece notizia il ritrovamento casuale di una necropoli nei pressi dell'antico ospedale di San Lorenzo di Campodiegoli nel Comune di Fabriano. Per secoli, le salme di pellegrini, poveri e mercanti ebbero qui cristiana sepoltura. Le prime notizie risalgono al 1255. Fu proprietà della potente abazia di Santa Maria d'Appennino. L'abate affittò l'ospizio e la terra nell'86, a Raniero e Mancia di Bonagura. Erano questi, due Templari della magione di Torre Cecchina. La presenza di una croce di pietra sulla parete della chiesa la potrebbe confermare.

Due anni dopo, il Comune di Fabriano in piena espansione territoriale, lo acquistò e dopo averlo completamente ristrutturato, lo affidò ad un "ospitaliere".

Il posto è strategico, situato sul



diverticolo della via Flaminia, molto frequentata da pellegrini, mercanti, soldati, ansiosi di trovare sicurezza e ristoro al calar della notte. I pellegrini patentati, diretti ai luoghi Santi della cristianità di Roma, Gerusa-

lemme, Santiago di Compostela, avevano un trattamento di riguardo: ospitalità gratuita per tre giorni. Nel corso dei secoli, i documenti comunali riportano notizie sull'ospedale. Nel 1341, Fabriano elesse

Crescimbene di Bonaventura guardiano dell'ospizio, con obbligo di dimora con la famiglia. Gli Statuti comunali del 1415 e del '36 citano questo luogo d'accoglienza gestito direttamente dal Comune.

Costruito su una collinetta che guarda la valle, è a una certa distanza dal paese per ragioni igieniche. I viandanti potevano esser portatori di malattie infettive. Meglio tenerli lontani! Di questo via vai di forestieri durante le buone stagioni, anche gli abitanti di Campodiegoli, Cancelli e Cacciano protestarono. Nel 1536 le tre Comunità presentarono al Consiglio di Credenza

di Fabriano una supplica per avere l'autorizzazione di fortificare, a proprie spese, il borgo di Cancelli. La zona non era difesa da nessun castello e persone, animali e campi erano in balia di ladri, rapinatori,

soldati sbandati ma anche di lupi e altre bestie.

Venne accolta solo quella di Cancelli per un'altra ragione: lungo il fiume Giano erano già attive diverse cartiere da proteggere. Iniziò quindi,



Croce su parete della chiesa parrocchiale

pletata. Rimase come la vediamo oggi. Nel XVIII secolo la valorizzazione della strada di Cancelli-Fossato di Vico portò a un lento declino della "strada corrente", come lo chiamano ancora gli abitanti, questo collegamento appenninico.

L'antico ospedale di San Lorenzo, conforto e sicurezza per l'umanità in perenne movimento qual era quello, subì la stessa sorte.

Filippo Montani (1680-1761), nelle sue "lettere" scrisse la storia di questo ospedale, ma non accenna affatto al suo funzionamento quando lui era in vita. Forse era già stato chiuso.

I viandanti percorrevano altre strade. I tempi erano cambiati.

Notizie riprese dagli appunti del compianto Domenico Ferretti

B. Beltrame

La necropoli di Campodiegoli

Quando il passato riaffiora



*“Il Signore vi faccia crescere
e sovrabbondare nell’amore
fra voi e verso tutti”*

(1 Ts 3,12)

Photo © Vatican Media

Domenica
28 giugno
2026

Giornata per la Carità del Papa

Promosso dalla
**Conferenza
Episcopale Italiana**

In collaborazione con

OBOLO DI
SAN PIETRO

FISC
FEDERAZIONE ITALIANA
SETTIMANALI CATTOLICI

Aiutiamo il Papa ad
aiutare in ogni momento
con un piccolo gesto

L'AZIONE



obolo@spe.va

Domenica 14 giugno si è svolta la tradizionale Coppa Monte Vettore, una delle manifestazioni più affascinanti e uniche del panorama degli sport invernali italiani. Ad aggiudicarsi il prestigioso trofeo della Coppa Monte Vettore, facendo registrare il miglior tempo assoluto della giornata, è stato Filippo Maria Conti, assessore allo Sport del Comune di Matelica, che ha conquistato l'ambito titolo annuale della manifestazione. La storica gara di sci estivo ha richiamato oltre 100 partecipanti provenienti da numerose regioni italiane e anche dall'estero, confermando ancora una volta il grande fascino di un evento unico nel suo genere. La Coppa Monte Vettore nasce ufficialmente nel 1966 dall'intuizione di Augusto Giammiro, ufficiale degli Alpini di Ascoli Piceno, e di Marcello Formica, allora presidente dello Sci Club Spoleto e figura di riferimento dello sci appenninico. Grazie alla loro passione e alla loro visione prese vita una manifestazione destinata a diventare un simbolo dello sport in montagna nell'Appennino centrale. Il suggestivo teatro della competizione è la storica "Pista delle Ciaule", conosciuta anche come Canalone delle Ciaule, situata sulle pendici del Monte Vettore (2.476 metri), la vetta più alta del massiccio dei Monti Sibillini. Un contesto naturale straordinario che da sessant'anni ospita questa competizione capace di unire tradizione, sport e amore per la montagna. Tra le peculiarità che hanno reso celebre la Coppa Monte Vettore vi è il trasporto dei materiali necessari allo svol-

Filippo Maria Conti vince la Coppa Monte Vettore



gimento della gara. In assenza di impianti di risalita, pali da slalom, cronometri e attrezzature

venivano storicamente trasportati a dorso di mulo dal valico di Forca di Presta fino al campo gara, contribuendo a costruire il mito di questa manifestazione. Nel corso degli anni l'evento si è aperto a diverse discipline degli sport invernali. Accanto allo sci alpino erano infatti presenti categorie dedicate al telemark, allo snowboard e allo sci alpinismo, rendendo la manifestazione un importante momento di incontro tra diverse specialità della neve. L'edizione 2026 ha registrato la partecipazione di atleti provenienti dal Veneto, dal Trentino-Alto Adige, dalla Toscana, dal Lazio, dalla Campania, oltre che dalle regioni limitrofe Abruzzo e Umbria. Presente anche un concorrente proveniente

dalla Francia, a testimonianza della crescente notorietà della manifestazione oltre i confini nazionali. All'iniziativa ha preso parte anche il commissario straordinario alla ricostruzione e senatore Guido Castelli, la cui presenza è stata particolarmente apprezzata da organizzatori e partecipanti. Da sempre attento alle comunità dell'Appennino centrale, il senatore ha voluto testimoniare con la sua partecipazione la vicinanza alle realtà che, attraverso iniziative come la Coppa Monte Vettore, contribuiscono a promuovere e valorizzare questi straordinari territori.

La Federazione Italiana Sport Invernali – Comitato Umbro Marchigiano esprime il proprio ringraziamento a tutti gli atleti, ai volontari, ai tecnici, agli organizzatori e alle istituzioni che hanno reso possibile il successo di questa edizione, rinnovando l'appuntamento con una delle gare più iconiche e suggestive dell'intero panorama sciistico nazionale.

100 anni per Giambattista, l'ultimo testimone della deportazione

Lo scorso mercoledì 17 giugno ha compiuto 100 anni il matelicese Giambattista Boldrini, che in gioventù fu deportato in Germania. Ultimo testimone matelicese degli orrori concentrazionari, Boldrini fu catturato nel 1944 durante i rastrellamenti tedeschi a Matelica. Giunto in Germania, fu costretto a lavorare per l'industria militare nazista, dove vide morire di stenti i compagni. Liberato dagli americani, sarebbe poi rientrato in Italia. Negli anni, Boldrini ha sempre continuato a portare la propria testimonianza e a incontrare i giovani affinché le nuove generazioni siano consapevoli di ciò che è stato: mantenere viva la memoria della guerra e delle atrocità commesse perché non si ripetano più. Il messaggio che ha lasciato in occasione del suo compleanno è stato semplice e diretto: «Miei concittadini matelicesi cerchiamo sempre il bene di tutti. Non approfittiamoci delle nostre posizioni: siamo sinceri, puliti

e ammirevoli perché Dio ci vede in ogni momento della vita». Festeggiamenti solenni sono poi tenuti sabato mattina nel Museo della Resistenza e della cultura del territorio di Braccano, con i saluti del sindaco e dei rappresentanti di varie associazioni cittadine, che hanno tenuto a presenziare l'evento, organizzato da amministrazione comunale e Anpi 24 Marzo. A fare gli onori di casa il direttore del museo Igino Colonnelli, che ha tenuto a celebrarne la storia. «Giambattista – ha dichiarato Colonnelli – è stato deportato a 17 anni in un campo di lavoro in Germania, a Kahla, dove si costruiva una delle armi segrete di Hitler, l'aereo a reazione Messerschmitt Me.262, in codice "Lachs" (Salmon). Nel campo sono morti 15.000 deportati, tra cui 8 di Matelica, 3 di Esanatoglia e altri ancora della provincia di Macerata». A fargli eco i rappresentanti dell'Anpi che hanno dichiarato: «Custodire la sua storia personale è un dovere ed

un privilegio, perché tra le pagine della sua vita, ce ne sono alcune dolorose che appartengono a tutti: la deportazione, il lavoro coatto nei campi in Germania, la violenza e l'ingiustizia». Il sindaco Denis Cingolani, che ha omaggiato a nome della comunità Boldrini, ha tenuto a celebrarne il valore: «La nostra comunità di Matelica si stringe in un abbraccio straordinario intorno a un traguardo immenso. I 100 anni del nostro amato concittadino Giambattista Boldrini non solo un traguardo anagrafico, ma un pezzo di storia vivente che cammina insieme a noi. Cento anni di vita sono un patrimonio di saggezza, ma nel suo caso sono anche la testimonianza di una forza d'animo fuori dal comune. Tra le pagine della sua lunga esistenza



resta indelebile il capitolo doloroso e drammatico della deportazione in Germania. Un'esperienza di sofferenza e privazione che ha segnato la sua giovinezza, ma che non è riuscita a spezzare la sua dignità e il suo attaccamento alla vita. La sua sopravvivenza e il suo ritorno a Matelica hanno rappresentato la vittoria della resilienza sulla barbarie». Tra i presenti varie associazioni combattentistiche, anche l'associazione nazionale Combattenti

e Reduci di Matelica, con la presidente Murani Mattozzi, il dirigente scolastico del Liceo Classico "Stelluti" e studioso Andrea Boldrini, il consigliere comunale di minoranza Alfredo Cegna. Da parte dei rappresentanti dell'Anpi una piena soddisfazione nel ricordare che «tra le pagine della vita di Giambattista, ce ne sono alcune dolorose che appartengono alla memoria di tutti noi: la deportazione, il lavoro coatto nei campi in Germania, l'ingiustizia che regnava sovrana e, non in ultimo, la lontananza dai propri cari e dalla propria terra. Poi, la Liberazione: la fine dell'incubo e il viaggio di ritorno verso casa che sembrava essere l'inizio di una nuova vita, costruita sulla pace e sulla dignità. Custodire la sua storia personale è un dovere, ma anche un privilegio».

Matteo Parrini

Monumento ai Caduti colorato di rosso per le donazioni Avis

È stato illuminato con un fascio di luce rossa il Monumento ai Caduti. L'iniziativa, sposata anche dal Comune di Matelica, celebra la Giornata Mondiale del Donatore di Sangue e sensibilizza all'importanza di un gesto che può realmente salvare delle vite. «In occasione della Giornata Mondiale del Donatore di Sangue, la nostra comunità si unisce ai ringraziamenti globali verso chi compie questo straordinario gesto d'amore – ha dichiarato il sindaco Denis Cingolani –. Donare il sangue significa regalare una speranza concreta di vita a chi sta affrontando momenti difficili. Per celebrare questa importante ricorrenza, il Monumento ai Caduti domenica 14 giugno scorso è stato illuminato di rosso. Questo colore non rappresenta solo il sangue donato, ma simboleggia anche il filo invisibile della solidarietà che unisce e protegge tutta la nostra comunità. Voglio esprimere la mia più profonda gratitudine a tutti i donatori periodici e alle associazioni di volontariato del nostro territorio come l'Avis. Il vostro impegno silenzioso e costante è un pilastro fondamentale per la sanità pubblica e per la sicurezza di ognuno di noi. Invito tutti, specialmente i più giovani in possesso dei requisiti medici, a compiere questo passo. Un piccolo gesto per noi può salvare una vita intera».



Si è svolta venerdì 19 giugno, nella suggestiva cornice del Relais Villa Fornari di Camerino la cerimonia del Passaggio

delle consegne del Lions Club Matelica, che ha visto il passaggio della presidenza da Matilde Amina Murani Mattozzi ad Alberto Cardona. Alla serata erano presenti, tra gli altri, il sindaco della città di Matelica Denis Cingolani, il sindaco della città di Pioraco Matteo Cicconi, il maresciallo della Stazione dei Carabinieri di Matelica Christian Orrù, l'assessore alla Polizia Locale, Viabilità, Sicurezza, Infrastrutture e Protezione civile Graziano Falzetti e la direttrice dell'ufficio per i Beni culturali Ecclesiastici e del Museo Diocesano della Diocesi di Fabriano – Matelica Laura Barbacci. In un clima di autentica amicizia, emozione e condivisione, il presidente uscente, Matilde Amina Murani Mattozzi, ha rivolto un sentito ringraziamento a tutti i soci, ma in particolare ai nuovi soci... Rosella, Marco, Ilaria, Laura e Maria e ha ripercorso i numerosi service realizzati durante l'anno sociale 2025-2026, ringraziando soprattutto il direttivo. Ha quindi formulato al presidente eletto i migliori auguri di buon lavoro, nel cammino della continuità e dello spirito lionistico. La serata è stata resa anche più bella dalla celebrazione dell'ingresso di una nuova socia Maria Evangelista, padrino Alberto Cardona. Il suo ingresso rappresenta un importante segnale di crescita associativa, e la conferma della capacità del club di attrarre persone desiderose di mettersi al servizio della comunità. Il presidente ha poi consegnato alla socia Caterina Latella la Chevron per i dieci anni di appartenenza al Club. Successivamente vi è stata la consegna di un dono del presidente ai componenti del direttivo, e di fiori e doni del club, al presidente, che ha poi consegnato un Attestato di Apprezzamento ai soci Laura Ciccolini, Rosella Gaeta, Claudio Modesti e Ilaria Rossiello. A seguire si è tenuto lo scambio dei distintivi tra i due presidenti ed il breve intervento del presidente eletto Alberto Cardona, che ha presentato il suo direttivo. Il cerimoniale si è poi concluso con il tocco della campana effettuato insieme dai due presidenti. La foto finale con la torta ha suggellato una bellissima serata, ricca di emozioni, per concludere un anno denso di attività, e pronti ad iniziare uno nuovo, sempre al servizio della comunità, in collaborazione di intenti, in armonia, allegria e solidarietà. Grazie al presidente uscente Matilde Amina Murani Mattozzi e un augurio di buon lavoro ad Alberto Cardona Presidente Eletto e al suo direttivo, da tutto il club...lunga vita al Lions Club Matelica, sempre all'insegna del We Serve!

Lions Club Matelica

Passaggio di consegne al Lions Club Matelica



TORREFAZIONE
Valentino
VENDESI ATTIVITÀ
Viale C. Battisti, 45 - 62024 Matelica (MC)
Tel. 0737.83741 Cell. 347.6789118



di **DANILO BALDINI***

A seguito di una recente visita alla bellissima faggeta di Canfai, nella Riserva naturale regionale dei Monti San Vicino e Canfai, siamo stati ad “onorare” il vecchio “Patriarca”, il faggio più vetusto delle Marche

Preoccupazione per il Patriarca

Il faggio più vecchio delle Marche a Canfai potrebbe essere colpito da una malattia

(circa 550 anni di età), tutelato ed annoverato tra i più importanti alberi “Monumentali” della Regione e d'Italia. L'età del “Re di Canfai”, che ha una circonferenza al tronco di oltre 6 metri, è stata dedotta dal fatto che lo stesso faggio viene citato in un'antica pergamena datata 1486 e nella quale c'è scritto che il bosco di Canfai,

che per secoli è stato di proprietà dei monaci della vicina Abbazia benedettina di Valfucina, viene donato da Papa Innocenzo VIII al Capitolo della Cattedrale di San Severino, a cui ancora oggi appartiene. Si è notata però sul tronco del faggio plurisecolare la presenza di un'anomala “venatura” di legno marcio. Dalle foto scattate

ed inviate ad un esperto botanico, è arrivata purtroppo la conferma che si tratta di un principio di “necrosi” della corteccia, la cui possibile estensione e gravità andrebbe comunque verificata sul posto con la cd. “prova del martello”. Vista la grande importanza storica e botanica del “Patriarca” di Canfai, la cui fama valica i confini

regionali, come Lac Marche abbiamo subito allertato e segnalato il fatto ai Carabinieri Forestali di San Severino Marche ed alla Unione montana Potenza Esino Musone, che gestisce la Riserva Naturale di San Vicino e Canfai, chiedendo loro di effettuare urgentemente un sopralluogo presso il faggio e, con l'ausilio di esperti botanici, verificare l'effettiva gravità della malattia che potrebbe averlo colpito, ed intervenire così immediatamente con una cura, in modo da bloccare gli effetti deleteri sulla pianta. Speriamo

che non si tratti di una grave patologia che possa pregiudicare la salute del “Re di Canfai” e che quindi, una volta trattata con successo, gli escursionisti in visita alla celebre faggeta possano ancora per secoli godere della bellezza e della maestosità del nostro “Nume tutelare” vegetale!

**delegato Lac per la Regione Marche*

80 voglia di libertà

Festeggiamenti per gli 80 anni della Repubblica al teatro comunale di Esanatoglia

Esanatoglia - È stata una grande emozione vedere il Teatro comunale di Esanatoglia pieno di persone che hanno voluto condividere con noi questo importante traguardo storico e istituzionale! Il concerto che abbiamo ideato con il patrocinio del Comune di Esanatoglia ha voluto unire in un grande abbraccio due bande musicali, il Corpo Bandistico Città di Esanatoglia e la JF Band Academy di Velletri, mettendo insieme due repertori diversi, l'uno più solenne e classico, l'altro più popolare e moderno, per celebrare la musica italiana nel mondo. A ciò ha fatto da contraltare un percorso storico scritto appositamente da Gioia Senesi per questa occasione per omaggiare la figura femminile, le donne che per la prima volta furono chiamate al voto in quel 1946, e in particolare le cinque donne che hanno contribuito alla stesura della Costituzione, Maria Federici, Teresa Noce, Angela Gotelli, Angelina Merlin, Nilde Iotti. Le due bande hanno aperto la manifestazione suonando insieme l'Inno Nazionale per poi proseguire in maniera autonoma fino al gran finale in cui si sono esibiti con la canzone italiana più celebre al mondo, “Nel blu dipinto di blu”. È stato bellissimo vedere tutto il teatro cantare su queste note, a dimostrazione che la musica è capace di oltrepassare i confini e parlare ai cuori di tutti. Non sono mancati

i momenti più formali: avendo l'onore di avere tra i nostri concittadini la Maestra Vittorina (la chiamiamo così per affetto, Maria Vittoria Micozzi) che ha raggiunto il traguardo dei 103 anni, doveroso è stato l'omaggio da parte del sindaco e commovente il suo intervento, chiaro e lucidissimo, in cui la Maestra ha rievocato i primi anni di insegnamento, ricordando con orgoglio quanti alunni sono poi divenute persone rilevanti per la società civile. Essendo il compleanno della Repubblica, si è voluto porgere un riconoscimento simbolico anche ai nati nel 1946 che hanno la fortuna di condividere con una data così storica il proprio anno di nascita. Altro momento suggestivo si è toccato nella parte conclusiva dello spettacolo, terminato con la lettura del testo “La Libertà” di Giorgio Gaber per poi esplodere in un canto corale nel ritornello a cui hanno aderito spontaneamente tutti i presenti. Perché, come recita la canzone, “Libertà è partecipazione”. La Pro Loco di Esanatoglia ringrazia tutti coloro che hanno reso possibile questa imponente manifestazione con il proprio impegno, sempre gratuito, e la propria disponibilità a regalare emozioni e professionalità all'intero paese. E dunque: Grazie al Corpo Bandistico Città di Esanatoglia, diretto dal Maestro Luciano Feliciani, ai suoi solisti, a tutti i bravissimi musicisti, al presidente Luca Ruggeri che, a sua volta, ha voluto regalare una sorpresa alla Pro Loco invitando i maestri Massimo



per le sue bellissime composizioni floreali; un grazie speciale all'amministrazione comunale per averci supportato in questo progetto e, in particolare, alla sua rappresentanza femminile, dal vice sindaco Debora Brugnola, all'assessore Sabrina Ubaldini, alla Consigliera Silvia Rivelli, nonché clarinettista della banda cittadina. Grazie anche a chi, come la prof.ssa Lucia Maria Tanas, ha voluto dedicare un articolo a questa iniziativa. L'ultimo grazie, permetteteci, lo vogliamo dedicare a tutto il pubblico presente ma, principalmente, agli assistenti e agli ospiti della Casa di Riposo, che hanno assistito con attenzione, interesse e partecipazione a uno spettacolo molto lungo: è stato bellissimo vederli cantare tutti insieme le più belle melodie della nostra musica!

La Pro Loco di Esanatoglia

Grande partecipazione al “Più atletico di Matelica”

Si è conclusa positivamente la prima edizione del “Più atletico di Matelica”, manifestazione organizzata nella mattinata di venerdì 5 giugno dall'Atletica Avis Macerata in collaborazione con la Fondazione il Vallato e l'Istituto comprensivo “E. Mattei”, vedendo partecipi gli alunni delle scuole medie di Matelica e di Esanatoglia, con il chiaro obiettivo di stimolare l'interesse verso l'atletica leggera anche a Matelica e dintorni. Numerosi i giovani intervenuti che si sono confrontati nella corsa veloce, sulla distanza dei 50 mt e su una prova di circa 550 mt, per la corsa di resistenza. Per l'occasione, per la prova di velocità, è stata allestita una pista di atletica vicino ai giardini pubblici. Un ringraziamento ai ragazzi intervenuti e a tutto lo staff organizzativo per la bella riuscita della manifestazione. La manifestazione si è svolta all'interno dei giardini pubblici “Liberio Bigiaretti”

e lungo l'adiacente via Tiratori. Si sono svolte: gare di velocità su 50 metri con batterie e finali su apposito pistino a sei corsie predisposto lungo la sede stradale di via Tiratori. Sono risultati vincitori: per la prima media, femminile, Chiara Bellucci (I C Matelica) e, maschile, Enea Girolamini (I B di Matelica); per la seconda media femminile, Chanel Lorusso (II B di Matelica) e, maschile, Tommaso Gigliucci (II A di Matelica); per la terza media, femminile, Marialuce Cionna (III B di Matelica) e, maschile, Leonardo Micheli (III D di Matelica). Si sono svolte anche gare di resistenza su distanze da 600m (prima media), 1.100m (seconda media) e 1.600m (terza media) con percorso campestre ricavato all'interno dei giardini pubblici Bigiaretti. Sono risultati vincitori: per la prima media, femminile, Lavinia Pompei (I A di Esanatoglia) e, maschile, Nathan Pelati (I C di Matelica); per la seconda media,



femminile, Agnese Pollano (II B di Matelica) e, maschile, Nathan Resuli (II B di Matelica); per la terza media, femminile, Marialuce Cionna (III B di Matelica) e, maschile, Matteo Rossi (III A di Esanatoglia). Per la premiazione collettiva finale è stata poi stilata una classifica per classe, sommando i punteggi di tutti i ragazzi e le ragazze che hanno preso parte a una o a entrambe le prove in programma. La classifica di classe ha visto vincitrice la sezione C di Matelica che si è aggiudicata la classifica finale totalizzando il miglior punteggio sia per la 1° media, sia per la seconda media, sia per la terza media.

Sport, due serate speciali per la Salus Nuoto

Si sono svolte il 27 maggio e lo scorso mercoledì 3 giugno le due serate dedicate allo sport organizzate dalla Salus Nuoto di Matelica. Nel primo appuntamento, dal titolo “Mary Poppins”, è stata presentata la disciplina del nuoto sincronizzato, in cui le atlete si sono esibite in coreografie ispirate al famoso capolavoro Disney. Presenti all'evento il sindaco Denis Cingolani, la vice sindaco Rosanna Procaccini e l'assessore allo Sport Filippo Maria Conti. Lo scorso mercoledì, invece, sono state presentate le squadre agonistiche di nuoto e nuoto artistico. Ospite speciale della serata il campione italiano di nuoto pinnato nei 50, 100 e 200 mt, Filippo Pavoni. Presente anche in questo caso l'assessore allo Sport Filippo Maria Conti. «Desidero rivolgere un sincero ringraziamento alla Salus Nuoto

to Matelica per l'ottima organizzazione delle due giornate dedicate allo sport: una dedicata al nuoto sincronizzato e una alla presentazione di tutti gli atleti della società – ha dichiarato l'assessore allo Sport Filippo Maria Conti –. Sono stati due momenti molto belli, capaci di coinvolgere atleti, famiglie e appassionati, valorizzando appunto il grande lavoro che viene svolto durante tutto l'anno. Nel mio intervento ho voluto ribadire l'importanza di continuare a investire nello sport, perché lo sport rappresenta una straordinaria

palestra di vita. Insegna il valore dell'impegno, della disciplina e del sacrificio, inteso come la capacità di dedicarsi con costanza a qualcosa che merita davvero per raggiungere i propri obiettivi e crescere come persone. Abbiamo inoltre avuto l'onore di

Assemblea Ordinaria Salus Nuoto Matelica Asd. Presso la sala riunioni della Piscina Comunale di Matelica, in B.Nazario Sauro, è convocata in data 1° luglio alle 18.30 in seconda convocazione, l'assemblea ordinaria della Salus Nuoto Matelica A.S.D. I soci sono pregati di intervenire.



assistere a una dimostrazione di nuoto pinnato da parte di Filippo Pavoni, campione italiano nei 50, 100 e 200 metri e Sportivo dell'Anno Matelicense 2025, un esempio di talento, dedizione e passione per tutti i giovani atleti. Un ringraziamento particolare va ai dirigenti, agli allenatori e a tutti i collaboratori della società per la professionalità e l'entusiasmo con cui portano avanti questa importante attività, così come alle famiglie che ogni giorno scelgono di investire nel percorso sportivo e umano dei propri figli. Complimenti a tutti per la riuscita delle manifestazioni e per il prezioso contributo che date alla crescita della nostra comunità sportiva matelicense».

Bartolo, edizione di successo

Premiati Stefano Cattelan, Marta Cartabia, Andrea Riccardi, Sabino Cassese

Sassoferrato - Successo per la IV edizione del Premio “Bartolo da Sassoferrato per le scienze giuridiche e politico-sociali” che si è tenuta nel pomeriggio di sabato 13 giugno, nel luogo in cui Bartolo ha appreso le prime nozioni giuridiche, la chiesa di San Francesco, grazie al parroco don Umberto Rotili, presente alla cerimonia, che ne ha concesso l'uso all'Istituto internazionale di Studi Picensi “Bartolo da Sassoferrato”, promotore dell'evento in collaborazione con il Comune di Sassoferrato.

Presenti il presidente dell'Istituto prof. Galliano Crinella, che ha condotto la cerimonia, il sindaco Maurizio Greci e il vice sindaco Paolo Tittarelli, il parlamentare europeo Carlo Ciccio, l'assessore regionale Tiziano Consoli, il sindaco di Fabriano Daniela Ghergo. Per le autorità militari presenti il Ten. Col. Carlo Mentuccia, comandante della Compagnia dei Carabinieri di Fabriano, il Maresciallo Graziano Iannello, Comandante dei Carabinieri di Sassoferrato. Poi Giorgio Calcagnini, Rettore dell'Università di Urbino Carlo Bo, Valerio Guidarelli del Tribunale di Ancona, Fabio Giovagnoli, Commissario della legge della Repubblica di San Marino, Marco Impagliazzo, direttore generale della Comunità di Sant'Egidio.

La Giuria, presieduta da Luigi Lacchè e di cui sono membri Marta Cerioni, Galliano Crinella, Tommaso Greco, Guido Melis, Cesare Pinelli, Diego Quaglioni, Giuseppe Severini, alla presenza di un folto pubblico, ha conferito il Premio a Sabino Cassese, Marta Cartabia, Andrea Riccardi e Stefano Cattelan (*nella foto*). Dopo la consegna del Premio e dell'opera “Medaglia” (1951) del maestro Edgardo Mannucci, i premiati hanno tenuto interventi molto apprezzati che saranno raccolti e pubblicati nei Quaderni di “Studi bartoliani”. Gli interventi, brevi lectio magistralis, si sono soffermati anche sulle situazioni politico-istituzionali internazionali, sulle difficoltà dei regimi democratici ad operare secondo i propri principi, sul prevalere di decisioni fondate sulla forza e sulla violenza, condizione che già Bartolo da Sassoferrato aveva stigmatizzato nel suo Trattato sulla tirannide, che è così tornato di grande attualità insieme con i Trattati sulle Costituzioni Politiche e sui Partiti.



Da sinistra Stefano Cattelan, Marta Cartabia, Andrea Riccardi, Sabino Cassese

Real Sasso, un quarantennale da favola

Sassoferrato - Tra i battiti nero-verdi del Real Sassoferrato pulsa ancora un battito forte, biancazzurro. È emerso, in tutta la sua vitalità, nella festa per il quarantennale, venerdì 19 giugno, di una società che, per molti, non avrebbe dovuto superare nemmeno il primo campionato.

Tutto comincia proprio il 19 giugno 1986, quando alcuni ex giocatori e dirigenti – Pino Limoncelli, Maurizio Panetti, Massimo Fanesi, Mauro Ambrosi – chiamano Fernando Mercanti, trentacinquenne, dentro un'idea che somiglia più a una scommessa che a un progetto. «In te vediamo la figura che può

rappresentarci», gli dicono.

Lui accetta, e da quella fiducia nasce il Real Sassoferrato: Terza categoria, autotassazione di dirigenti e giocatori, nessun “padrone” dei cartellini, tesseramenti liberi e un'idea precisa, quasi ostinata: dare una maglia a chi vuole giocare, a chi il Sassoferrato Calcio non riusciva – o non voleva – includere. Pochi sponsor, «ma di quelli – ricorda Mercanti – che ci credevano davvero», come Mauro Baldassarri della Marester.

I conti sono stretti, le visioni no. In pochi anni arrivano due Coppe regionali (allenatori Nunzio Renzaglia e Luigino Azzeri) e il salto in Seconda categoria, dove il Real si trova a giocare campionati contro società con

bilanci anche di cento milioni di lire l'anno.

La storia del Real, però, è anche quella di un conflitto con un'amministrazione comunale che non ama questa “creatura” autonoma e con società sportive che non la lasciano allenarsi nemmeno sul campo in terra battuta. La squadra, da subito, è costretta a “emigrare” a Genga: una scelta che pesa economicamente ma che ripaga in coesione e senso di appartenenza.

Dal 1986 quasi duecento tra giocatori e dirigenti hanno indossato quella maglia.

Per molti è stata la prima squadra, per altri un passaggio breve, per tutti un tratto importante del proprio cammino. Nel 2016 la società lascia i suoi semi a una nuova dirigenza. A fine serata Massimo Fanesi lo riassume così: «Il Real non è stata una squadra di calcio. È stato un gruppo di persone che continuano a ritrovarsi e a sorridersi, perché hanno condiviso un pezzo di vita».

I campionati passano, le categorie cambiano, ma dopo quarant'anni a Sassoferrato c'è ancora un sogno che corre dietro a un pallone: l'emozione di vedere ragazzi scendere in campo testimonia che l'azzardo del 1986 ha messo radici così profonde che non c'è quel fischio secco che mette fine alla partita.



Fuori strada per evitare il capriolo

Sassoferrato - S.P.16 Fabriano-Sassoferrato, 19 giugno, ore 5.45. Presso il passaggio a livello un motociclista fabrianese 50enne che si stava recando al lavoro, nel notare un capriolo sull'asfalto, per evitarlo sterza bruscamente, finisce sulla scarpata, cade e riporta ferite. Soccorso dai sanitari del 118 è trasportato all'ospedale per accertamenti. Rilievi dei Carabinieri.

Electrolux, mandato compatto dei lavoratori di Cerreto d'Esi ai sindacati per la trattativa

Cerreto d'Esi - Pieno mandato ai sindacati per trattare con Electrolux e scongiurare la chiusura dello stabilimento di Cerreto d'Esi e salvaguardare i 170 posti di lavoro diretti. Così l'assemblea delle lavoratrici e dei lavoratori dello stabilimento della multinazionale svedese a Cerreto. Una discussione iniziata intorno alle 9.30 di giovedì scorso. “Al termine dell'assemblea, i lavoratori – scrivono in una nota le Rsu Electrolux Cerreto d'Esi – hanno dato pieno mandato al coordinamento nazionale di iniziare la trattativa con Electrolux. L'obiettivo è quello di verificare la possibilità di individuare soluzioni condivise, alternative al piano industriale presentato dall'azienda e rigettato dalle lavoratrici, dai lavoratori e dalle Istituzioni a tutti i livelli”. La trattativa deve partire da alcuni punti fermi: “Continuità produttiva in tutti i siti, nessun licenziamento e nessuna cessione di diritti indisponibili. Su questa l'assemblea ha dato mandato ad iniziare la trattativa”, si conclude la nota. Adesso si attende l'esito delle analoghe assemblee dei lavoratori di tutti gli stabilimenti italiani della multinazionale svedese. Intanto, da fonti istituzionali, ci sono già alcune date per l'avvio della trattativa. Primo incontro tecnico il 25 giugno, azienda e sindacati al Ministero delle Imprese e del Made in Italy. Mentre il 21 luglio incontro di verifica in plenaria con tutte le istituzioni. Nel mezzo altri incontri, del tavolo tecnico per cercare di arrivare ad un accordo.



Il cane è caduto nel canale

Cerreto d'Esi - Via Monte Rustico di Cerreto d'Esi, 17 giugno, ore 15.50. I VdF recuperano un cane, finito in un canale di reflusso e dopo averlo tolto dal condotto dell'acqua, osservato che è in buone condizioni, lo riconsegnano al proprietario.

Fai crescere la tua attività o la tua nuova azienda:
contattaci per la tua pubblicità



{tel. 0732 21352}

{segreteria@lazione.com}



CHIESA

E' stata la figura di Sant'Agostino il "filo rosso" della visita del Papa a Pavia e a Sant'Angelo Lodigiano, dove lo hanno accolto, rispettivamente, 15mila e 6mila persone



(Foto Vatican Media/SIR)

Papa a Pavia e Sant'Angelo Lodigiano: "Tutti vogliamo vivere in pace"

di M. MICHELA NICOLAIS

“Basta con parole di odio, basta con gli insulti, con il bullismo, basta con tutte quelle cose che fanno guerra fra le persone, fra le comunità, fra i Paesi”. Parla a braccio, Leone XIV, salutando davanti al Duomo di Pavia i ragazzi degli oratori e la comunità sudamericana. “Tutti vogliamo vivere in pace”, ribadisce il Papa: “È molto importante che non perdiamo mai la speranza. Però, come ci ha detto Sant’Agostino, se vogliamo cambiare i tempi, se vogliamo che il mondo viva in pace dobbiamo cominciare con noi stessi. Dobbiamo imparare tutti a essere costruttori di pace e promotori di riconciliazione”. E proprio Sant’Agostino è il “filo rosso” del primo viaggio di Leone in una città del Nord Italia, dove da figlio spirituale del santo di Ippona torna a Pavia da successore di Pietro, per venerare ancora una volta, come faceva prima da frate e poi da Priore generale, le reliquie contenute nell’Arca di marmo che ne riepiloga le tappe della vita e della sua conversione. “È tornato a casa, e anche oggi è entrato dalla porta della cucina”, ha raccontato padre Joseph Farrell, priore degli Agostiniani, commentando l’incontro privato del Papa con i suoi confratelli nel convento adiacente alla basilica di San Pietro in Ciel d’Oro. La prima tappa della visita è stata l’abbraccio con i piccoli pazienti oncologici del Cnao e le loro famiglie, al riparo dalle telecamere. “Dio non vuole che nessuno soffra”, le parole a braccio del Papa: “quando ci sono momenti difficili, se non c’è la presenza, l’amore della famiglia, tutto è più difficile”. Infine il grazie al Cnao, un centro di eccellenza sanitaria mondiale nella cura dei tumori che “fa miracoli”, grazie all’impegno dei medici, degli scienziati, dei volontari e di tutto il personale.

“Dobbiamo imparare ad essere comunità cristiane centrate sull’essenziale, anche se ciò dovesse comportare la rinuncia a qualche struttura e a qualche sicurezza del passato”, l’appello nell’omelia pronunciata nella basilica di San Pietro in Ciel d’Oro, e l’essenziale è “vivere con Cristo e diffondere il suo Vangelo, in un tempo nel quale molte persone sembrano aver perduto il gusto spirituale”.

“C’è sempre più bisogno, oggi, di accompagnare le persone alla scoperta o alla riscoperta della fede”, e la figura di Sant’Agostino “brilla di luce preziosa”, perché “il suo pensiero, la storia della sua conversione, la sua spiritualità ci ricordano il valore e il primato dell’interiorità”: “Il bisogno di rientrare in se stessi, di non disperdersi nella frammentazione esteriore, di cercare e trovare un senso che orienti la nostra vita e animi le nostre relazioni, è un’esigenza comune a tutti”, che “riaffiora in modi diversi anche nella fretta e nella dispersione del vivere quotidiano, soprattutto negli interrogativi dei più giovani”.

“Siamo chiamati a essere Chiesa ben radicata nel territorio, Chiesa che cammina in mezzo alle fatiche e alle speranze della gente esperta nell’arte di ascoltare e di accompagnare”, la consegna per la diocesi.

Comincia con un omaggio alla bellezza di Pavia, nelle cui vie e piazze “si respira una bellezza carica di storia, non superficiale”, il discorso alla cittadinanza da Piazza Vittoria. “Essere sociali significa essere solidali”, cioè “motivati dal bene comune e non da interessi di parte”, il monito dal sapore politico, corroborato dalla menzione della Costituzione Italiana.

Prendersi cura della città significa pronunciare un “no” all’indifferenza che disgrega la comunità e alle “forme di degrado e di analfabetismo civico”.

“Mi interessa la città, mi interessa la salute di chi ho accanto,

mi interessa la bellezza del luogo in cui abito, mi interessa la qualità della vita negli ambienti di lavoro”, le frasi da ripetere: “mi interessa questa pianura così fertile, dove ogni campo e ogni fosso porta i segni del lavoro paziente di chi per secoli ha ascoltato il ritmo del creato sentendosi in armonia con la natura”. Poi la citazione dell’“illustre tradizione accademica” di Pavia, dove gli studenti “non sperimentano un agglomerato di sapere, ma un sistema capace di formare la persona senza speculare sul suo lavoro”.

“Promuovere le scienze significa promuovere l’uomo”, sostiene il Papa: “non si può credere senza pensare, né è possibile illuminare i quesiti più alti della ragione senza fede”. No a “logiche di profitto o di dominio”, sì invece all’impegno di carità “al servizio di chi è più piccolo, povero, solo o anziano”: “onorate sempre la dignità di ogni vita umana”.

La visita papale, che a Pavia ha registrato 15mila presenze e a si è conclusa a Sant’Angelo Lodigiano, dove Leone ha adorato il Santissimo Sacramento e venerato il cuore di Santa Francesca Saverio Cabrini, patrona dei migranti, nata qui e morta a Chicago, città natale del Pontefice. Il fenomeno migratorio continua ad interpellare la Chiesa, ha osservato il Papa, ricordando che questo tema è stato uno dei temi portanti del magistero di Papa Francesco.

“Conoscete Santa Francesca Cabrini”, l’invito ai giovani: “perché chi conosce madre Cabrini ne rimane conquistato”. Prima di salire a bordo dell’elicottero per far rientro in Vaticano, Papa Leone XIV si è trattenuto al Campo sportivo per un breve saluto alle circa 2200 persone presenti, tra cui molti giovani e ragazzi, ringraziandoli per la loro testimonianza di speranza: “Voi giovani – ha detto – potete cambiare il mondo. Noi vi aspettiamo”.

VIVERE IL VANGELO di Don Aldo Buonaiuto

**Domenica 28 giugno
dal Vangelo secondo Matteo (Mt 10,37-42)**

Una parola per tutti

Gesù è venuto a portare la pienezza della vita vera. Egli è il bene assoluto superiore a ogni altra realtà; è la base, il fondamento attraverso il quale si possono costruire tutte le relazioni umane. Niente e nessuno possono essere sostituiti al primato di Dio, neanche un padre e una madre, un figlio e una figlia... solo così si genera una nuova famiglia, una nuova umanità. Invece, quando l'uomo venera come idolo un suo simile, perde il senso della vita e del sacro.

Chi ama il Signore e lo pone al primo posto riuscirà anche a voler bene al prossimo ragionando però secondo Dio e non secondo gli uomini. Seguire Gesù sembra apparentemente un perdere tutto, diventando poveri, umili, misericordiosi, miti e deboli, ma dietro ai comportamenti esaltati dal Vangelo c'è un amore più grande di quello semplicemente umano: è l'amore di Cristo crocifisso, l'unico che ci rende disponibili ad accogliere chiunque bussi alla porta del nostro cuore.

Come la possiamo vivere

- Il dramma dell'uomo è dare al Signore ogni tanto qualche spicciolo di elemosina, ma tenersi la propria vita.
- La croce è il passo necessario per entrare nella verità del proprio essere e andare oltre il proprio "io" meschino entrando nel "noi" della comunione con Dio e i fratelli.
- Quando diciamo sì alla nostra carne, al peccato, ergendo dei confini perché nessuno possa entrare, pensiamo di aver trovato la vita ma in realtà l'abbiamo persa seppellendola nel nonsenso.
- Amare Gesù significa anche rinunciare a quella mentalità corrotta del nostro mondo occidentale che ogni giorno tenta di annullare i valori intangibili dell'esistenza umana.
- Nel momento in cui la volontà di Dio diventa l'unica forza, il nostro esempio diventa luminoso. Ogni volta che scegliamo veramente Gesù siamo portatori di gioia per tutti.

Gesù maestro ed educatore

Un ritiro a S. Silvestro con don Lorenzo Sena insieme all'Ufficio Pastorale Scolastica

Un'intera giornata di formazione, spiritualità e bellezza. Domenica 14 giugno l'ufficio diocesano per la pastorale scolastica ha promosso a San Silvestro il ritiro per gli insegnanti di Religione Cattolica, guidato da don Lorenzo Sena. Tema centrale: "Gesù Maestro ed Educatore", riletto con gli occhi di chi ogni giorno è chiamato a educare nelle aule.

La mattinata si è aperta con la meditazione di don Lorenzo. Partendo dai Vangeli, ha mostrato come Gesù non trasmetta solo contenuti, ma un metodo: ascolto, domanda, parabola, esempio di vita. Don Lorenzo si è soffermato sul "discorso della montagna" e ha ricordato l'impegno dei docenti a coniugare autorevolezza e prossimità. Un approccio che ha acceso confronto e domande tra i

partecipanti. Don Lorenzo Sena ha esortato gli insegnanti, a più riprese, a non perdere la speranza ricordando l'impegno a favorire una crescita umana ed etica e quindi una formazione integrale di tutti gli alunni.

Dopo la Messa a pranzo tutti insieme, momento di fraternità semplice che ha rinsaldato la comunione del gruppo. Il pomeriggio è stato dedicato alla scoperta di San Silvestro. Gli insegnanti hanno visitato prima la biblioteca di studio, poi quella storica, scrigni di testi e silenzi utili al lavoro quotidiano in classe.

Le pergamene autentiche

Il momento più suggestivo è stato la visita all'archivio con l'esposizione di pergamene autentiche. Toccare con lo sguardo documenti che hanno attraversato secoli è stata per molti



"un'esperienza unica". Un tuffo nella storia della Chiesa e dell'educazione che ha dato spessore alla riflessione sul ruolo dell'IRC oggi.

Tra lezione, preghiera, condivisione e cultura, il ritiro si è chiuso con la consapevolezza di tornare in classe con strumenti nuovi e cuore più "istruito". La prof.ssa Gabriella Pozzessere: "Vedere i colleghi fermarsi, ascoltare, condividere il pane e meravigliarsi davanti alle pergamene è stato il

segno più bello. Abbiamo pensato questa giornata non come un corso in più, ma come un respiro. Don Lorenzo ci ha ricordato che educare è prima di tutto stare insieme nella verità e nella bellezza. Tornare a casa con il cuore 'istruito' era proprio l'obiettivo: insegnanti più sereni fanno alunni più curiosi".

Ufficio Pastorale Scolastica,
professoressa Gabriella Pozzessere
ed equipe

Don Camillo, il coraggio e l'amore per la verità

La grandezza di un uomo di Dio è quella che in molti, in questi giorni, si sbracciano di far emergere attraverso le più svariate testimonianze. Sono attestati di stima, prese d'atto e di coscienza circa un uomo di Dio che ha mostrato tutta la sua eleganza e grandezza -tanto teologica quanto politica e sociale- nel corso di un sacerdozio e di un episcopato per cui ha reso grazie e domandato perdono a Dio mediante i fratelli. Oggetto di contestazioni, gli si arrivò perfino a dire di non interessarsi di politica. Ma la politica, come diceva San Paolo VI, non è forse la "forma più alta di carità"? Sembrerebbe di sì. Ebbe coraggio. Il coraggio di un Don Camillo che seppe fronteggiare un Peppone per ogni stagione italiana ed europea. Ha amato la Verità, sanamente incurante che talvolta potesse rasentare l'impopolarità. Un Principe di Dio. Questo è stato e questo resta di Camillo Ruini, porpora emiliana, ma, ancor prima, eminenza grigia in un panorama ecclesiale che cerca di ritrovare la luce. Chi ora non lo piange, prima o poi, forse, lo rimpiangerà.

Matteo Cantori

Una Messa per S. Romualdo in attesa dei mille anni

Il 19 giugno nella splendida cornice incastonata tra il verde dell'Abbazia Valdicastro si è celebrata la Santa Messa dedicata a San Romualdo, fondatore dell'Ordine dei Camaldolesi scomparso nel 1027 a Valdicastro di cui ricorre il prossimo anno 1000 anni.

Interessante è stata l'omelia del parroco che ha evidenziato un concetto oramai perduto, ovvero quello di rinunciare ai beni materiali per fondersi con il Creato troppo spesso concetti dimenticati dal tram tram della vita quotidiana scandita sempre più da notifiche, messaggi, rapporti virtuali a discapito della vita che inesorabilmente ci scorre tra le mani di un telefonino facendoci perdere l'attimo e l'incanto di un tramonto.

A questo proposito è bene ricordare che qui passa il Cammino Vie Sancti Romualdi dedicato al Santo.

Qui si può ristorare l'anima respirando l'atmosfera spirituale del luogo con panorami mozzafiato ma anche il corpo con i prodotti biologici Grass Fed che abbiamo scoperto prodotti dall'azienda San Biagiolo dell'Abbazia di Valdicastro (ristorante) che a fine serata hanno offerto un abbondante e genuino rinfresco a tutti i partecipanti!

Ilaria Stroppa



Ss Messe

FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro
- ore 7.25: - Mon. S. Margherita
- ore 7.25: - M.della Misericordia
- ore 8.00: - Collegio Gentile
- ore 8.30: - S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù
- ore 9.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella Ospedaliera (giovedì)
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.15: - Oratorio don Bosco (via Corsi)
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 18.30: - Sacra Famiglia
- ore 18.30: - San Nicolò (martedì Oratorio)
- ore 18.30: - Melano

FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.45: - S. Nicolò (Messa dei ragazzi)
- ore 16.15: - S. Maria in Campo
- ore 17.30: - Collegigioni
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.15: - Collegio Gentile
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 18.30: - Sacra Famiglia
- ore 18.30: - San Nicolò
- ore 18.30: - Melano

FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - M. della Misericordia
- ore 8.30: - Sacra Famiglia
- ore 8.30: - S. Margherita
- ore 8.30: - S. Luca
- ore 9.00: - S. Maria in Campo
- ore 9.00: - San Nicolò (Oratorio Carlo Acutis)
- ore 9.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 9.00: - Collegio Gentile
- ore 9.00: - Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - Cattedrale
- ore 9.30: - Collepaganello
- ore 9.30: - Cupo
- ore 9.30: - Varano
- ore 10.00: - M. della Misericordia
- ore 10.00: - Nebbiano
- ore 10.00: - Rucce-Viacce
- ore 10.15: - Attaggio
- ore 10.15: - Moscano
- ore 10.15: - Murazzano
- ore 10.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 11.00: - S. Nicolò
- ore 11.00: - S. Silvestro
- ore 11.00: - Marischio
- ore 11.15: - Cattedrale
- ore 11.15: - Sacra Famiglia
- ore 11.15: - Castelletta (S. Maria Sopraminerva)
- ore 11.30: - M. della Misericordia
- ore 11.30: - Collamato
- ore 11.30: - S. Maria in Campo
- ore 11.30: - Argignano
- ore 11.30: - Melano
- ore 11.30: - S. Donato
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 19.00: - S. Nicolò

Matelica

MESSE FERIALI

- ore 9.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - S. Francesco
- ore 18.30: - Regina Pacis

MESSE FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.30: - ospedale
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

MESSE FESTIVE

- ore 7.30: - Beata Mattia
- ore 8.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 8.30: - Regina Pacis
- ore 9.00: - S. Francesco
- ore 10.00: - Regina Pacis
- ore 10.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 10.30: - Braccano
- ore 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
- ore 11.15: - S. Francesco
- ore 12.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 17.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

CAMPUS ESTIVO

NUOVA PROMOZIONE CAMP SAN GIUSEPPE LAVORATORE!

UNA GIORNATA GRATUITA PER TUTTI!

Vuoi scoprire il nostro camp estivo? Vieni a trascorrere una giornata gratuita all'insegna del divertimento, dello sport e dell'amicizia!

STRUTTURE MODERNE E COMPLETAMENTE RINNOVATE

- ✓ Campi da calcio
- ✓ Campi da pallavolo
- ✓ Campi da pallacanestro
- ✓ Tavoli da ping pong
- ✓ Biliardini
- ✓ Tantissimi giochi da tavolo
- ✓ E tante altre attività divertenti!

CONOSCI IL NOSTRO STAFF!

Un team giovane, dinamico e pieno di entusiasmo ti aspetta! Istruttori qualificati di:

- Calcio
- Pallavolo
- Pallacanestro

Animazione coinvolgente, giochi di gruppo e attività pensate per far divertire tutti i ragazzi in un ambiente sicuro e accogliente.

TI ASPETTIAMO!

Vieni a provare gratuitamente l'esperienza del Camp San Giuseppe Lavoratore e scopri un'estate ricca di sport, amicizia e divertimento! Contattaci per maggiori informazioni e prenotare la tua giornata gratuita!

Riferimenti

Riccardo 328 3835717

Gaetano 375 8254454

SPORT • GIOCO • AMICIZIA

ANNIVERSARIO



CHIESA della MISERICORDIA
Nel 26° anniversario
della scomparsa dell'amato

MASSIMO ROANI

la mamma, gli zii, i cugini e i paren-
ti tutti lo ricordano con affetto. S.
Messa sabato 4 luglio alle ore 18. Si
ringrazia chi si unirà alle preghiere.
*"Resterai sempre nel cuore di
quanti ti vollero bene..."*
Mamma

TRIGESIMO



Nel trigesimo
della scomparsa della cara

**FERNANDA GOBBI
ved. GIROLAMETTI**

i familiari, nel ricordarla con im-
mutato affetto, invitano parenti,
amici e quanti le hanno voluto bene
a partecipare alla Santa Messa in
suffragio che sarà celebrata lune-
di 29 giugno alle ore 17 presso la
Chiesa della Madonna delle Grazie
in Fabriano.
La presenza e la preghiera saranno
di conforto e di grato ricordo.

*"Il suo cuore grande continua a
guidarci, il suo amore continua ad
accompagnarci."*

ANNUNCIO



Mercoledì 17 giugno, a 93 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari

**ELVIA COMODI BALLANTI
ved. FILIPPINI**

Lo comunicano la figlia Graziella,
il genero Manolo, la nuora Maria
Francesca, i nipoti Mirco, Cristiano
con Viviana, Chiara con Christian,
Marta e Cecilia, i cugini Adriana
e Roberto, i pronipoti ed i parenti
tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO



Mercoledì 17 giugno, a 97 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari

**ELISABETTA SFORZA
ved. SPANNELLA**

Lo comunicano i nipoti Francesco e
Giulia, la nuora Mariaelis, i nipoti
Francesco e Maria, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNIVERSARIO



LORENZO CACCIANI
11/06/99 11/06/26



VALERIO CACCIANI
20/06/22 20/06/26

*"Quelli che ci hanno lasciato non sono assenti, sono invisibili, tengono i
loro occhi pieni di gloria fissi nei nostri pieni di lacrime..."*
(S. Agostino)

S.Messa venerdì 26 giugno ore 18.30, chiesa Santa Maria Maddalena, Fa-
briano.

ANNUNCIO



Venerdì 19 giugno, a 88 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari

**ANNA TAVOLINI
ved. STROPPA**

Lo comunicano i figli Lorella, Ro-
sella e Mauro, i generi Maurizio e
Maurizio, la nuora Maria Assunta, i
nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO



A conclusione di un'intera vita
insieme, a pochi giorni dalla
scomparsa dell'amata moglie

ANNA PRESENTAZI,
è venuto a mancare

MANLIO BOLZONETTI
Lo comunicano i figli Francesco,
Andrea e Giovanna, i nipoti Nicola
e Caterina, Chiara e Giuseppe, Gia-
como e Laura, la nuora Oliveira, le
nipoti Andreina e Fiorella.

Belardinelli

ANNIVERSARIO



ORATORIO SAN GIOVANNI BOSCO
(Via Corsi)
Nell'11° anniversario
della scomparsa dell'amata

**LORELLA FALCIONI
in AGOSTINELLI**
i familiari tutti la ricordano con af-
fetto. S.Messa venerdì 26 giugno
alle ore 18.30. Si ringrazia chi si
unirà alle preghiere.
"Sei sempre nei nostri cuori"

ANNUNCIO



Giovedì 18 giugno, a 61 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari

FRANCO ROMAGNOLI

Lo comunicano le sorelle Anna,
Mirella e Ivana, i cognati, i nipoti
Marco, Cinzia, Attilio e Ilenia, i pro-
nipoti ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO



Venerdì 19 giugno, a 77 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari

VITALE MARIANO

Lo comunicano la moglie Antoniet-
ta, i figli Manuela con Alessio, Ilar-
io e Giovanni con Vanessa, i nipoti
Aida e Ludovico, il fratello Giuseppe
Adamo, la sorella Gina, i cognati ed
i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO



Domenica 21 giugno, a 93 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari

ROMUALDO GUBINELLI

Lo comunicano la moglie Anna Cac-
ciamani, le figlie Maura e Giuliana,
i generi Giancarlo e Pietro, i nipoti
Luca, Francesco, e Filippo, la co-
gnata Maria, il cognato Giuseppe
con Adele, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNUNCIO



Domenica 21 giugno, a 96 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari

**ELENA GALEOTTI
(LINA) ved. RUZZICONI**

Lo comunicano i figli Gianni e Ar-
naldo, la nuora Stefania, le nipoti
Alessisa con Michele e Federica con
Mirko, i pronipoti Tommaso, Filippo,
Rachele e Matilde, le sorelle, il fra-
tello ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO

Domenica 21 giugno, a 85 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari

PAOLA BRIGNOCCHI

Lo comunicano Emanuela, Giada e
Fabrizio.

Belardinelli

**Gli annunci vanno portati in redazione,
Piazza Papa GiovanniPaolo II, n.10 entro il martedì mattina**

CHIESA

Camillo Ruini: la fede come sguardo nuovo sull'intera realtà umana

*Ogni azione di Ruini era animata da una grande fede
che ne orientava l'impegno pastorale, sociale e politico*

Non è mai facile raccontare fatti personali, per almeno tre motivi. Primo: c'è il rischio di essere fraintesi. Secondo: si svela un pezzo della propria intimità, e questo non è semplice. Terzo: bisogna uscire dalla cosiddetta "comfort zone", quel terminale protettivo a cui siamo abituati. Eppure, chi sceglie questo percorso lo fa con consapevolezza, perché la condivisione sia piena rispetto a un avvenimento o - ancor più - capace di restituire l'integralità di una persona e del suo vissuto.

Siamo nei primi anni Duemila. Da giovane redattore dell'Agenzia Sir, per una serie di coincidenze mi trovai a gestire una situazione inaspettata: il direttore dell'epoca, Paolo Bustaffa, doveva assentarsi per un impegno all'estero. Erano giorni di trambusto internazionale e poteva rendersi necessario raccogliere la dichiarazione di una voce importante della Cei. Non avrei mai immaginato che si trattasse del cardinale presidente Camillo Ruini, né che sarebbe stato lui a chiamare me. Una mattina squillò il telefono d'ufficio: "Sono don Camillo, sei pronto?". "Certo", risposi con la voce un po' tremante. Presa la dichiarazione, il cardinale disse: "Se ritenete, mettete le stellette" - nel gergo delle agenzie, un modo per segnalarne l'importanza. Io spiegai che eravamo ancora in transizione dall'analogico al digitale e che i nostri lettori non erano abituati a quei segni. Lui rispose con semplicità disarmante: "Fate voi". E concluse: "Grazie!".

Ripenso spesso a quell'episodio e alle telefonate dello stesso periodo con il presidente del Sir, mons. Giuseppe Cacciami, citato nel testamento spirituale del card. Ruini. Da quella mattina trassi due insegnamenti: l'attenzione ai dettagli (le stellette) e, soprattutto, la cura delle relazioni (quel grazie). Col tempo ho capito come ogni azione di Ruini fosse animata da una grande fede che ne orientava l'impegno pastorale, sociale e politico.

Nelle sue parole questa dimensione trovava un principio ermeneutico decisivo: non trasmettere semplici opinioni, ma farsi portatori di una visione della realtà donata da Cristo e in Cristo. È qui che risiede quello che lui chiamava "occhio della fede": la prospettiva, donata dallo Spirito, che illumina la comprensione degli avvenimenti. Nel Vangelo il fondamento: "Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito" (Gv 16, 13).

La fede, dunque, come sguardo nuovo sull'intera realtà umana. Con tale consapevolezza i media cattolici affrontano le tematiche: tutto viene letto e interpretato in quella prospettiva. In questa luce risuonano le parole di mons. Cacciami nel primo editoriale del Sir: "Senza presunzione, con realistico senso dei nostri limiti, ma con concreta determinazione, intendiamo dare il nostro contributo concreto a spogliare l'informazione religiosa da quei 'modelli' riduttivi che la selezionano, la divulgano, la interpretano con un'ottica esclusivamente ideologica, politica e partitica". Una lezione ancora attuale.

Vincenzo Corrado

SERVIZIO CONTINUO
FUNERALI OVUNQUE

BELARDINELLI
SASSOFERRATO

Tel. 0732 96868 - 348 5140025
Serietà e Professionalità
da più di mezzo secolo

Pompe Funebri
Beniani
Matelica (Mc) - 0737 83733

Abitazione - Negozio:
via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733
Matelica (MC) Servizio Continuo:
tel. 338-3336850
email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO
Bondoni
FUNERIE MARMI FIORELLA
CASA FUNERARIA

SERIE FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPRENDITORI DAL 1899
MARCHIGIANO
FABRIANO

SERVIZIO CONTINUO
**0732 21321
335 315311**

FABRIANO, P.le XX Settembre n.1
di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri
PITTORI
Viale Europa 56 Matelica (MC)
www.pompefunebripittori.it

Tel. 0737.787547 Cell. 338.1541970
Casa del Commiato LE VELE a Matelica
Casa del Commiato a Cerreto D'Esi

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO
IMPIGLIA CAVA
PIERO
Santarelli
ONORANZE FUNEBRI

Servizio a spalla, Pagamento rateale
Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero

**DISCREZIONE - SERIETÀ
PROFESSIONALITÀ**

339.4035497- 333.2497511
Tel. 0732.24507
60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

Alla ricerca di un'identità

Il segno più forte sembra essere il Palio, al di là della rappresentazione spettacolare

di MARIO BARTOCCI

Ogni ricostruzione storica "vivente" ha i suoi, inevitabilmente, l'artificiosità della rappresentazione scenica. E questo vale anche per il Palio di San Giovanni a Fabriano, ormai peraltro consolidato nella tradizione locale degli ultimi decenni. Pure, se si guarda oltre la superficialità con cui spesso si considera questo evento, ci si trova a considerare qualcosa di più serio di una popolare e chiassosa manifestazione di massa. C'è, ci sembra di poter dire, la ricerca di un'identità fabrianese attraverso la rappresentazione, scenografica quanto volete ma convinta, delle sue radici antiche. I fabbri che sul palco battono sulla incudine, sono la replica vivente e attuale del leggendario Mastro Marino rappresentato sullo stemma antico della nostra città. Le divisioni e i contrasti, forse non solo simbolici, fra quartieri, ciascuno con il suo colore e la sua bandiera, sono paradossalmente il segno dell'appartenenza a una realtà civica comune, molto più forte delle divisioni che oggi frammentano l'unicità di intenti e di visione della Fabriano di oggi. In questi ultimi anni, finito il nostro primato nella economia come città industriale e nella sua conseguente immagine pubblica, la ricerca di un'identità e di un ruolo di questa città si sono fatti più intensi e più pressanti. Ci siamo chiamati, con buono e pieno titolo, "Città dalla Carta" e su questa definizione ci siamo dati la testimonianza concreta di un validissimo Museo che rappresenta la continuità di una vicenda storica in contrasto con le difficoltà del momento presente. Ci siamo autodefiniti "Città Creativa", riconosciuta addirittura dall'Unesco, ma non sembra che, al momento, al titolo corrisponda troppo la realtà, se salviamo alcune nostre brillanti imprese e, per l'appunto, le bellissime infiorate dei giorni del Palio. Ci siamo pensati come "Città Turistica", ma non sembra che si sia riusciti a definire una politica turistica organica, rimanendo Fabriano, in buona sostanza, un semplice punto di appoggio per la visita alle Grotte di Frasassi, queste sì famose in tutto il mondo. Ora, il segno più forte della nostra identità sembra essere proprio questo evento, al di là della sua rappresentazione spettacolare. Per essa, però, non ci servono slogan pubblicitari,



Spettacolo della Compagnia dei Folli (foto Andrea Bevilacqua)

né cartelli indicativi. Non siamo, né vogliamo essere la città del Palio di San Giovanni, né altre altisonanti definizioni. Con le nostre capacità e le nostre debolezze, le nostre risorse e le nostre carenze, le nostre ambizioni e i nostri limiti, siamo e dovremmo essere sempre di più e sempre più pienamente Fabriano, come siamo Fabriano quasi ormai da mille anni nei momenti alti e in quelli bassi della nostra storia, e come vorremmo continuare ad essere nei prossimi mille.



Fratel Luigi, una presenza che ha lasciato un segno indelebile

Una figura storica che ha attraversato la storia cittadina: l'incontro in ospedale

Ho conosciuto Fratel Luigi (nella foto) oltre 35-40 anni fa. Non al Collegio Gentile, come molti potrebbero immaginare, ma in ospedale, in uno dei momenti più delicati della mia vita.

Ero ricoverato per un intervento chirurgico. Ricordo ancora il risveglio

dall'anestesia. Accanto al letto c'erano mianonna materna, Celeste, visibilmente preoccupata, e un signore che in quel momento non riuscivo a identificare. Poco dopo arrivarono anche mia madre e mia sorella. Io ero ancora confuso, sospeso tra il sonno e la realtà. Durante quel lungo periodo di incoscienza avevo vissuto qualcosa che ancora oggi porto nel cuore: una figura avvolta nella luce mi aveva rassicurato dicendomi che per me non era ancora giunta l'ora, che sarei sopravvissuto e che il mio cammino sarebbe continuato.

Per questo, quando aprii gli occhi e vidi quel signore ai piedi del letto, la prima cosa che dissi fu:

"Ma sto per morire? Perché qui c'è un sacerdote?".

Scoppiarono tutti a ridere. Pensavano fosse una battuta dettata dagli effetti dell'anestesia. In realtà, nella mia mente, quella domanda aveva un significato molto preciso.

Fu allora che quel signore sorrise e si presentò.

"Sono Fratel Luigi. Conosco tua nonna da tanti anni".

Mi spiegò che era uno dei Fratelli della Misericordia che vivevano e operavano al Collegio Gentile, una realtà che da generazioni rappresentava un punto di riferimento per tanti giovani fabrianesi. Un luogo dove si studiava, si cresceva, si imparavano valori importanti e dove c'era sempre spazio per lo sport, il gioco e l'amicizia.

In quel momento riaffiorarono molti ricordi. Da bambino avevo frequentato qualche volta il Collegio per giocare a pallone. Ricordai persino un torneo notturno organizzato dal Collegio Gentile nella metà degli anni Settanta. Avevo circa 13-14 anni e giocavo con il Serradica. Arrivammo fino alla finale, che perdemmo soltanto ai calci di rigore. Erano anni semplici, fatti di entusiasmo, amicizie sincere e campi illuminati nelle sere d'estate.

Da quel giorno in ospedale il mio rapporto con Fratel Luigi non si interruppe più.

Negli anni successivi lo incontrai innumerevoli volte grazie alla Tipografia Gentile, un luogo che rappresentava una vera e propria istituzione cittadina. Lì veniva Fratel Lodovico e da quelle macchine usciva di tutto: giornalini, manifesti, locandine, volantini, riviste, libri e pubblicazioni che raccontavano la storia del Collegio Gentile e l'opera dei Fratelli della Misericordia.

Ogni volta che arrivavo con una bozza da correggere o con materiale da stampare, ad accogliermi c'era spesso lui. Ba-

stavano pochi minuti perché una semplice visita di lavoro si trasformasse in una lunga chiacchierata.

Fratel Luigi aveva una qualità rara: sapeva mettere chiunque a proprio agio. Non era mai frettoloso. Ti ascoltava davvero. Si interessava alla tua vita, alla tua famiglia, al tuo lavoro. Ricordo che un giorno mi chiese che lavoro facessi mia moglie. Quando seppe che si occupava di dichiarazioni dei redditi e pratiche fiscali, mi domandò con la sua consueta semplicità: "Pensi che possa ricevermi? Avrei bisogno di una mano".

Così diventò anche cliente di mia moglie. Un piccolo episodio che racconta molto del suo modo di essere: umile, diretto, autentico.

Ogni incontro con lui lasciava qualcosa. Aveva il dono della narrazione. Raccontava episodi della sua vita, del Collegio, dei ragazzi che aveva aiutato, delle difficoltà affrontate e delle soddisfazioni ricevute. Lo faceva con una passione tale che il passato sembrava diventare presente. Attraverso le sue parole si percepiva l'amore profondo che nutriva per la sua missione e per le persone che aveva incontrato lungo il cammino.

Poi arrivarono gli anni della malattia. Una prova difficile che avrebbe scoraggiato chiunque. Eppure, anche in quel periodo, Fratel Luigi non perse mai la sua capacità di accogliere gli altri. Ogni volta che andavo a trovarlo trovavo lo stesso sorriso, la stessa disponibilità, la stessa attenzione verso chi aveva davanti. Era lui a stare male, ma riusciva comunque a farti sentire importante.

Non ricordo una sola volta in cui mi abbia negato un consiglio, una parola di conforto o semplicemente qualche minuto del suo tempo. Mi riceveva sempre come si riceve un fratello. Per questo oggi, ripensando alla sua figura, mi rendo conto che Fratel Luigi non è stato soltanto un religioso. È stato un

educatore, un punto di riferimento, un costruttore silenzioso di comunità. Una di quelle persone che lavorano lontano dai riflettori ma che contribuiscono in modo decisivo a migliorare la vita degli altri.

Generazioni di fabrianesi sono passate attraverso il Collegio Gentile. Molti hanno trovato lì un sostegno scolastico, altri un luogo dove crescere, altri ancora semplicemente qualcuno disposto ad ascoltarli. Dietro tutto questo c'erano uomini come Fratel Luigi, capaci di trasformare la solidarietà in un gesto quotidiano.

Personalmente non potrò mai dimenticare quel primo incontro in ospedale. Forse il Signore ha voluto che le nostre strade si incrociassero proprio in un momento particolare della mia vita. Da allora Fratel Luigi è stato una presenza costante, discreta ma preziosa.

Oggi sento soltanto il bisogno di dire grazie.

Grazie per la tua umanità.

Grazie per la tua disponibilità.

Grazie per le parole che mi hai regalato e per gli insegnamenti che hai saputo trasmettere senza mai imporli.

Grazie per il bene che hai fatto a me e a un'intera comunità. Fabriano perde una delle sue colonne più solide, una figura che ha attraversato decenni di storia cittadina lasciando ovunque tracce di gentilezza, servizio e amore per il prossimo.

Ma le persone come te non se ne vanno davvero. Continuano a vivere nei ricordi, negli esempi che hanno lasciato e nelle vite che hanno contribuito a cambiare.

Grazie, Fratel Luigi. Per molti sei stato un amico, per altri una guida, per altri ancora un educatore. Per tutti sei stato una presenza insostituibile.

Angelo Campioni

POESIA

Carta è poesia!

Scusàteme si prò a di' la mia
ma io, quanno che trò 'n pezzo de carta,
pijo la penna e scio 'na poesia.
Te me dirai: "Ce se facéa 'na volta,

adesso, si voi dire quel che voi,
lo metti da la rete co' l'uostàppe.
Cuscì tutti saprànno, come noi,
si pensi co la testa o co' le chiappe".

Scusàteme ma fateme discòre.
Non posso, 'na poesia, mettela in rete,
no' la scio co' la testa ma col core
e 'l core nol do a tutti quanti sète!

Io la scio perché là possa stampàre
su 'n fojo biango un'amico mia
che, si je piace, poi lo possa dare
a chi je pare. è sulo 'na poesia!

(Da "Scio" di Anonimo borghigiano)

Uprise
Montascale

**Bonus 50% 10.000€
diventano 5.000€**

**CHIAMA SUBITO!!!
Le detrazioni del 50%
scadono a fine anno!!!**

800 609 408

www.uprise.it

**Oltre 4.000 installazioni in
Emilia Romagna - Marche - Umbria!!!**

Non traguardo, ma contentino

Dura presa di posizione del Comitato sul Piano Regolatore in città

Appresa la notizia del nuovo Piano Regolatore approvato dal Comune di Fabriano, riteniamo importante sottolineare come un atto da noi richiesto, auspicato e sollecitato più volte venga fatto passare come un traguardo dell'amministrazione.

Un'attesa lunga quasi due anni per approvare una variante è un tempo esageratamente lungo nonostante le molteplici sollecitazioni del Comitato e di alcuni consiglieri di minoranza.

Nella zona di Argignano, ricordiamo che il Comune ha abbandonato un ricorso al Tar contro un campo fotovoltaico. Se avesse voluto davvero usare ogni strumento, compresa la variante oggi tardivamente appro-

vata, avremmo potuto forse evitare la realizzazione dell'impianto (già partita), che si trova tra l'altro "sotto casa" di un privato che si ritrova suo malgrado circondato dai pannelli con un grave danno al valore della sua proprietà. Non solo: sebbene le clausole di salvaguardia scattino solo adesso così che in teoria le domande di lavori presentate prima dell'approvazione della variante non sarebbero state bloccate, perché l'Ufficio tecnico ha invece bloccato la realizzazione di un capannone industriale per l'ampliamento di un'attività produttiva in un'altra frazione che avrebbe almeno creato qualche posto di lavoro in più? e perché invece non ha battuto ciglio su questi due impianti di Argignano? Questo è un destino che in

futuro potrebbe toccare a chiunque. Dare "il contentino" ai cittadini e ai comitati per non perdere la faccia è vergognoso!! Inoltre questa "finta approvazione" di modifica lascia aperti diversi punti. Le aree industriali sono solo state spostate e la speculazione non si ferma. Anzi, ci potrebbe essere addirittura il paradosso che le nuove aree, vicine alle centraline di distribuzione, accelerino verso il fotovoltaico a terra. Quindi un piccolo passo, ma non ci possiamo fermare adesso. C'è poi il problema enorme dell'agrivoltaico che è la vera minaccia ai terreni agricoli: permette a chi ne ha interesse di continuare lo sfruttamento del suolo come più gli aggrada. Per questo invitiamo tutti i cittadini a fare segnalazioni a noi che



Il Comune ha abbandonato un ricorso al Tar contro un campo fotovoltaico ad Argignano

ci impegniamo a dare informazioni e a denunciare. Chi ha buona memoria ricorda benissimo le difficoltà e "i bastoni fra le ruote" che la stessa

maggioranza ha posto sul cammino di questa approvazione. Oggi finalmente si vede un piccolo spiraglio di luce. Ringraziamo tutti gli appartenenti al comitato che ci hanno supportato e partecipato attivamente a questo obiettivo, i cittadini che ci seguono e condividono le nostre lotte, e i singoli consiglieri di opposizione che hanno portato in Consiglio comunale le nostre istanze. Andiamo avanti nella difesa dei nostri territori dalle speculazioni. Continueremo nel lavoro di sensibilizzazione, controllo dell'operato delle autorità e informazione verso i cittadini, auspicando che arrivino nuovi aderenti a lottare insieme a noi contro la devastazione che si sta attuando. "Mi vuoi dire caro Sancio che dovrei tirarmi indietro perché il male ed il potere hanno un aspetto così tetro?". Dobbiamo farci piccoli e accettare che sia questa la realtà?

Comitato Ecologico sì - ecomostro no Fabriano



La Carta del Cuore a Sofia Raffaelli

Domenica 14 giugno si è svolta la passeggiata in Rosa lungo le vie di Fabriano organizzata dall'associazione Oncologica Fabrianese e consociati. Testimonia dell'iniziativa è stata Sofia Raffaelli, campionessa olimpica di ginnastica ritmica. Presenti Radiogold, le personalità politiche, il sindaco Daniela Ghergo, Maura Nataloni assessore alla Bellezza, Cultura, attività Città Creativa Unesco; Chiara Biondi, consigliere regionale, rappresentanti del mondo della medicina, l'Avis e la Uisp nella figura di Renzo Bernardoni. Con l'occasione l'associazione "La Carta del Cuore" ha partecipato all'evento fabrianese con il sottoscritto presidente e Aldo Pesetti, consegnando alla Raffaelli il manufatto filigranato fabrianese creato dalla Manualis, come riconoscimento per le sue meritevoli attività sportive che ha portato lo sport italiano ad alti livelli agonistici. La cerimonia come rito della consegna della carta è avvenuta davanti alla fontana Sturinalto, simbolo della città di Fabriano.

Federico Uncini

Centro accoglienza • Siracusa

È presenza
quando nessun altro risponde.

È una firma, che rende tutto questo possibile.

Ogni anno la Chiesa cattolica, grazie all'8xmille, sostiene circa 800 progetti di accoglienza per offrire un punto di partenza a chi cerca un nuovo inizio.

Scopri come firmare su 8xmille.it

8xmille
CHIESA
CATTOLICA

È più di quanto credi.

SPORT

A sinistra la nuova guardia Karolis Babusis, a destra Francesco Gneccchi che ritorna a Fabriano dopo un anno a Orzinuovi

di LUCA CIAPPELLONI

La **Ristopro Fabriano** mette a segno i primi colpi di mercato ingaggiando il lituano Karolis Babusis e riaccogliendo Francesco Gneccchi. La società del neo presidente Valerio Ceccarelli, dopo aver definito le conferme di capitano Filiberto Dri e dell'ala Davide Vavoli, inaugura le nuove firme per la stagione 2026/27 con la guardia classe 2000 in arrivo dalla seconda serie lituana e con il ritorno a casa il figlio d'arte, che già era stato in biancoblu nel biennio 2023-2025. Babusis, alto 190 centimetri per 85 kg, è reduce da un'eccellente stagione allo Jurbarkas, in A2 lituana, al ritmo di 16.7 punti di media con il 40% al tiro da tre e addirittura una serata, il 20 marzo contro il Mazeikiai, da 36 punti e 10 triple a bersaglio. Babusis, nato a Kaunas, mosse i primi passi nella squadra satellite del blasonato Zalgiris producendo 9.5 punti di media quando non aveva ancora compiuto 20 anni. Dopo il biennio a Kaunas, si è trasferito in un'altra formazione della A2 lituana, il Mazeikiai, viaggiando sempre in doppia cifra di punti realizzati con 14.1 alla prima stagione e 11.7 alla seconda. Nel 2023 è uscito dai confini nazionali per approdare in massima serie in Olanda: nella prima avventura al Groningen, quando ebbe la possibilità di debuttare anche nelle competizioni internazionali alla Fiba Europe Cup, realizzò 9.7 punti a partita; nel secondo campionato, con il Rotterdam, salì a 12.3 punti e il 38% dall'arco. Dopo di che è rientrato in Lituania per la stagione appena conclusa allo Jurbarkas, la sua migliore in termini statistici. «Babusis è una guardia con grande esperienza internazionale nonostante i suoi 26 anni - ha detto di lui coach Rossi. - È un giocatore molto efficace con la palla in mano nelle situazioni di pick and roll, ma è anche un



BASKET



Serie B Nazionale

Babusis e Gneccchi: Ristopro scatenata!

Fabriano piazza due colpi di mercato importanti

ottimo tiratore». Gneccchi si riveste di biancoblu dopo una stagione a Orzinuovi, dove ha prodotto 6.3 punti e 4.4 rimbalzi raggiungendo la semifinale playoff. L'ala classe 1999 era stato un tassello fondamentale per la Ristopro durante il ciclo-Niccolai e nel 2024/25 aveva concluso con 9 punti e 6.9 rimbalzi di media. Il

suo ritorno permette a coach Rossi di sistemare anche la casella dell'ala piccola del quintetto. Le altre trattative risultano essere quella per il play estone, di formazione italiana, Kaspar Kuusma e per il pivot di riserva Alessandro Gianoli, che sarebbe a sua volta di ritorno a Fabriano dopo la stagione 2022/23.

Chiarezza sul palasport: i tifosi alzano la voce

La pazienza è finita. La tifoseria organizzata e la cittadinanza di Fabriano rompono gli indugi di fronte all'incomprensibile e infinito stallo che sta bloccando i lavori di riqualificazione del Palazzetto dello Sport. Il Palasport non è un semplice cumulo di cemento e transenne, né un appalto qualunque: è il cuore pulsante della nostra comunità, il tempio della nostra storia sportiva e sociale, la casa della nostra passione. Assistere da mesi a continui ritardi, promesse non mantenute e rimpalli di responsabilità è un insulto inaccettabile a tutta la città. I tifosi e i cittadini non sono più disposti a fare da spettatori passivi mentre il tempo passa e la struttura resta inagibile. Vogliamo la verità, vogliamo date certe e, soprattutto, esigiamo il rispetto che Fabriano merita. Per questo motivo, abbiamo inviato una formale convocazione via PEC alla ditta Baiocco, appaltatrice dei lavori, invitandola a metterci la faccia davanti alla città. Abbiamo convocato anche la Sindaca e la Giunta Comunale di Fabriano. **Sabato 27 giugno** alle ore 11 presso il parcheggio del Palazzetto dello Sport (lato piscina) chiamiamo a raccolta l'intero popolo fabrianese: tifosi, famiglie, sportivi, giovani e anziani. Sabato 27 giugno saremo lì, compatti e pacifici ma determinati, per pretendere un confronto pubblico e risposte chiare da parte dei responsabili del cantiere. La città aspetta le vostre risposte direttamente sul posto. Chi ha a cuore Fabriano e il suo Palasport non può mancare. Giù le mani dalla nostra passione. Ridateci la nostra casa!

Gruppo Tifosi Immaturo e Nucleo bianco/blu Fabriano



POLISPORTIVA MIRASOLE

Attività in pista e in vasca

Prestigiose convocazioni per Manciola e Gerini, nel nuoto le ragazze grandi protagoniste

Il 4 giugno per la **Polisportiva Mirasole Fabriano** è una data da ricordare. Per la quinta volta **Luca Manciola** ha partecipato al Golden Gala seguito dall'allenatore Massimiliano Poeta. La manifestazione che tutti gli atleti aspettano per vivere un sogno, essere "re di Roma" per una notte. Nelle sue precedenti partecipazioni ricordiamo la vittoria nel 2018, nel 2019, 2022, 2025 tre piazzamenti. Insieme al nostro Luca la delegazione Fisdir dei cento metri piani più forti d'Italia nella categoria I12 era composta da Capitani Tiziano (Asd Monti Aventino), Giannini Federico (Pietro Mennea Atletica, Chieti), Gozzo Manuel (Atletica Verona Pindemonte), Piacentini Andrea (Atletica RCM Casinalbo), Tridente Enrico Pio (Allenamenti Aps), Turriziani Valerio (Polisportiva Hyperion), Zaramella Giovanni (Aspea Padova). Luca ha fatto registrare il suo personal best stagionale (14.98) in una batteria velocissima con i primi due atleti sotto i 14 secondi. La doppia soddisfazione per la Mirasole è arrivata con la convocazione di **Daniel Gerini** ai Virtus European Summer Games 2026, in programma a Bydgoszcz (Polonia) dal 3 al 12 luglio 2026. Per Daniel si tratta della terza partecipazione ad un Europeo che lo vedrà competere nel lancio del disco 1kg e nel getto del peso 3 kg.

Un'edizione da record quella dei 48° Campionati Italiani Assoluti Estivi e del Campionato Italiano di Società di nuoto paralimpico a Brescia dal 5 al 7 giugno. Ai blocchi di partenza, troveremo infatti ben 336 atleti in rappre-

sentanza di 79 società provenienti da tutta Italia. Per la Polisportiva Mirasole Fabriano una squadra tutta al femminile con Stefania D'Eugenio, Alessandra Caracciolo e Federica Stroppa seguiti in vasca da Giada Boccolucci. Nell prima giornata di gare, la prima medaglia arriva nei 150 misti SM3 con Federica Stroppa che ferma il cronometro a 5:31.76. Nel secondo giorno di gare è Alessandra Caracciolo nei 100 dorso S10 si piazza al quarto posto in 1:46.90. Nei 50 rana SB3 Federica ottiene il quinto posto in 1:55.45. Bella gara per Alessandra nei 100 stile libero, con una bella progressione nel finale che le permette in 1:35.84 di conquistare il quinto posto. Federica conclude il proprio campionato con i 50 dorso S3. Con una gara in rimonta, vince la propria batteria con il crono di 1:39.14 che le vale il quinto posto assoluto. Nell'ultima giornata di gare Stefania D'Eugenio si riscatta, dopo la squalifica nei 50 farfalla, nei 100 rana SB6 conquistando la medaglia di bronzo in 3:29.29. Alessandra nei 50 stile libero rimane per la seconda volta ai piedi del podio con il crono di 42.96. Nel medagliere per società la Polisportiva si piazza al 44° posto su 67 società, e nel campionato per società al 50° posto su 65 società con 1902.04 punti. Per Alessandra Caracciolo e Federica Stroppa le fatiche non finiscono qui visto che sono state selezionate per partecipare agli Internazionali di Nuoto (62° Settecolli IP). Una soddisfazione per la Polisportiva, per l'allenatrice Giada Boccolucci e le atlete che concluderanno la stagione vivendo un sogno.

f.s.

BASKET

I giovani

Sterlino, un vero serbatoio

Dai Pulcini fino all'Under 13 reduce da una bellissima stagione

di FERRUCCIO COCCO

Si è chiusa la stagione sportiva 2025/26 dello **Sterlino Sporting Club**, che in questa annata ha svolto a Fabriano attività cestistica dal minibasket all'Under 13. Il presidente del sodalizio è Giacomo Gatti; il dirigente di riferimento Pierpaolo Perulli. Un centinaio i bambini e ragazzi impegnati di età compresa tra i 6 e i 13 anni. Il responsabile dell'area tecnica, Massimo Cerini, ci spiega che «l'obiettivo della nostra attività è far innamorare i giovani del basket, portarli in palestra, farli socializzare, insegnare loro il gioco e creare una nuova base per il movimento: in un prossimo futuro potranno essere una squadra di Fabriano». Lo Sterlino

Sporting Club, che può contare su Simone Spinaci come preparatore fisico e responsabile del minibasket, ha coperto tutte le annate sotto le direttive dei rispettivi allenatori: Guido Borri e Simone Spinaci hanno seguito i Pulcini 2018/19/20; Flavio Cocco e Pierpaolo Ramadoro gli Scoiattoli 2026/17; Marco Giulietti e Paolo Palanga hanno allenato gli Aquilotti 2015 e gli Esordienti 2014; infine i più grandi, i 2013 dell'Under 13, hanno avuto come allenatore Massimo Cerini e assistente Giulia Michelini. Proprio su questi ultimi, che il prossimo anno lasceranno lo Sterlino per approdare alla successiva categoria giovanile del Fabriano, è giusto spendere alcune parole in più perché sono stati protagonisti di una stagione intensa e ricca di

soddisfazioni. «Sono un bel gruppo - dice Massimo Cerini - una delle annate Under 13 fabrianesi migliori degli ultimi dieci anni. La squadra è composta da 15 ragazzi e 4 ragazze. Si sono allenati tanto e in maniera assidua, pochissime le assenze. Hanno disputato ben 32 gare federali: la prima parte della stagione a carattere provinciale, da gennaio in poi in quella che è stata chiamata "Nba Junior" divisa in conference a livello regionale, qui hanno raggiunto il 5° posto nelle Marche, davvero una bella soddisfazione. Hanno inoltre partecipato a un torneo a Urbino (conquistando il secondo posto) e a un torneo in Versilia (ottenendo la vittoria). Mi auguro che continuino con questo impegno e questa determinazione».



La formazione Under 13 dello Sterlino Sporting Club

CALCIO

Seconda Categoria

La Valle del Giano e l'Asd Fabriano insieme



Una scelta importante, forse storica, per il calcio cittadino. La **Valle del Giano** e la **Asd Fabriano** hanno deciso di intraprendere un percorso comune, dando vita a una nuova realtà sportiva che nasce dall'unione di forze, energie e competenze con l'obiettivo di garantire maggiore solidità e prospettive di crescita al movimento calcistico locale. La decisione è maturata dopo un lungo confronto tra le due dirigenze, accomunate dalla convinzione che il futuro dello sport passi attraverso la collaborazione e la capacità di fare sistema. Un progetto che mette al centro il territorio, i giovani e la volontà di costruire una società capace di rappresentare con orgoglio la città e l'intera comunità. «L'unione tra le nostre società rappresenta una scelta di responsabilità e di visione - spiegano i dirigenti. - Abbiamo deciso di mettere da parte ogni divisione per lavorare insieme verso un obiettivo comune. Crediamo che questa sia la strada migliore per offrire opportunità ai ragazzi e garantire continuità e crescita al calcio della nostra città». La nuova realtà potrà contare sul sostegno di dirigenti, allenatori, volontari e appassionati che hanno scelto di condividere energie e risorse

per dare forza a un progetto che guarda al futuro senza dimenticare la propria storia. «Questa fusione non è soltanto un'operazione sportiva - proseguono i rappresentanti delle due società - è un segnale importante per tutto il territorio. Significa credere nella collaborazione, nel senso di appartenenza e nella capacità di costruire qualcosa di importante insieme. La città merita una realtà forte, credibile e capace di programmare». Grande entusiasmo arriva anche dal gruppo squadra. I ragazzi hanno accolto con convinzione il nuovo corso, dimostrando fin da subito attaccamento ai colori e voglia di mettersi in gioco. «L'obiettivo è chiaro - sottolinea la dirigenza: - i nostri giovani vogliono mantenere la categoria e dimostrare sul campo il valore di questo progetto. Saranno loro il cuore della nuova avventura e siamo certi che sapranno affrontare la stagione con impegno, sacrificio e determinazione». L'unione tra Valle del Giano e Asd Fabriano apre dunque una nuova pagina per il calcio locale. Una sfida che nasce dalla consapevolezza che, oggi più che mai, l'unione delle forze rappresenta la migliore opportunità per crescere e costruire un futuro all'altezza delle ambizioni della città.

TAEKWONDO

Due appuntamenti

"Kim e Liù" e Italiani per la Tiger Team

Un fine settimana intensissimo, vissuto sui tatami del prestigioso Foro Italico a Roma, ha confermato lo straordinario valore tecnico e la crescita costante della **Tiger Team Fabriano**. Impegnati contemporaneamente su due fronti cruciali - il torneo nazionale giovanile "Kim e Liù" e i Campionati Italiani Senior Cinture Nere - i nostri atleti, dai più piccoli ai più esperti, hanno tenuto alti i colori societari regalando emozioni, podi e conferme di livello assoluto. Al torneo "Kim e Liù", vera e propria vetrina del taekwondo giovanile italiano, la nostra spedizione si è presentata con un gruppo motivato e talentuoso composto da Giosuè Federico, Nicolò Giorgio Astratinei, Antonia Ioana Astratinei, Giovanni Trombetti, Anthony Marzullo e Christian Rosi. Il bottino finale recita un oro e due argenti, ma a vincere è stato l'atteggiamento di tutti i ragazzi. La copertina del weekend giovanile spetta di diritto a Christian Rosi: la sua è stata una gara perfetta, da incorniciare. Superando con autorità ben quattro incontri, Christian ha conquistato una medaglia d'oro strameritata, che corona un'annata formidabile in cui è stato capace di vincere tutte le competizioni a cui ha preso parte. I due splendidi argenti portano la firma di Giovanni Trombetti e della giovanissima Antonia Ioana Astratinei, quest'ultima autrice di una prestazione eccezionale se si considera che era all'assoluto debutto in una competizione agonistica. In contemporanea, sui tatami romani si sono sfidati i migliori atleti d'Italia della massima categoria (Cinture Nere Senior), valida come qualificazione per le Finali Nazionali. Per

la nostra squadra sono scesi in campo Tommaso Spreca, Andrea Spreca e l'esordiente nella categoria Gabriele Bartoli. Per Gabriele si è trattato di un ritorno romantico: proprio su questi stessi tatami del Foro Italico, oltre dieci anni fa, muoveva i suoi primi passi agonistici. In un contesto climatico reso durissimo dal caldo estremo, la dea bendata non ha sorriso a tutti. Gabriele Bartoli si è arreso al primo turno nonostante una prova di grande coraggio, mentre Tommaso Spreca ha concluso la sua corsa al secondo turno. I riflettori si sono accesi sulla cavalcata trionfale di Andrea Spreca. L'atleta fabrianese ha letteralmente dominato la griglia di partenza: quattro vittorie consecutive, schiantando gli avversari e senza concedere loro nemmeno un singolo round. In semifinale, dopo aver vinto agilmente anche il primo round, un improvviso infortunio muscolare ha purtroppo frenato l'azione di Andrea, impedendogli di esprimersi al meglio e costringendolo a cedere il passo per la finalissima. Un terzo posto che va stretto per quanto visto in campo, ma che regala ad Andrea una certezza fondamentale: il pass ufficiale per le "Finals" di dicembre prossimo, dove si sfideranno i migliori atleti in assoluto per decretare il campione d'Italia. Un ringraziamento speciale e doveroso va al Gruppo Marzullo, che quest'anno ha scelto di sposare il nostro progetto sportivo, sostenendo la squadra non solo come sponsor economico, ma con una vicinanza e un supporto umano che fanno la differenza dentro e fuori dal quadrato di gara. Il viaggio continua: direzione dicembre, direzione... finals!

Tiger Team Fabriano

BREVI DI SPORT

di Ferruccio Cocco

Calcio - Eccellenza

MATELICA: UNA NOVITA' E UNA CONFERMA

Altre due operazioni di mercato portate a termine dal **Matelica**. Il primo riguarda l'arrivo in biancorosso del difensore **Gabriele Fumanti**, classe 1998, cresciuto nel Gubbio da dove proviene, con cui ha anche esordito in Serie C (ha vestito anche le maglie di Carpi, Fabriano Cerreto, Trestina, Flaminia Civita Castellana e Sangiovese, nell'ultima stagione si è diviso tra la Vivi Altotevere Sansepolcro e il Cannara, sempre in quarta serie), a Matelica per lui sarà la prima esperienza in Eccellenza, dato che viene da oltre duecento presenze in D. E' poi arrivata la conferma del centrocampista offensivo **Gianfranco D'Errico**, classe 1994, alla seconda annata consecutiva a Matelica (la terza in totale considerando anche la parentesi da novembre 2023 a giugno 2024 in Promozione). L'anno scorso con la maglia biancorossa ha messo a referto 4 reti.

Basket - Il personaggio

MAURIZIO VENTURI AGLI EUROPEI AD ATENE

Si avvicina una nuova avventura internazionale per l'intramontabile cestista **Maurizio Venturi (foto)**. Dal 26 giugno al 5 luglio, infatti, il fabrianese classe 1965 parteciperà ai Campionati Europei di maxi basket, riservati cioè ai veterani, che si svolgeranno ad Atene. Venturi farà parte della Nazionale Italiana over 60 all'interno di un team in cui sono presenti anche - tra gli altri - Claudio Capone, Marco Tirel, "Titti" Stama, l'allenatore è Giovanni Putignano. «Siamo un buon gruppo e l'obiettivo, come sempre, è puntare alla zona medaglie - dice Venturi. - Poi, una volta sul parquet, vedremo la consistenza delle altre formazioni».



Basket - Serie B Interregionale

HALLEY VIGOR MATELICA E MENTONELLI INSIEME



La **Halley Vigor Matelica** ha annunciato la conferma di **Simone Mentonelli (nella foto)**. Guardando classe 2000, 185 centimetri di altezza, per lui sarà la quarta annata consecutiva in canotta Halley. Mentonelli, matelicese doc, emigrato giovanissimo a Jesi dove ha proseguito il suo cammino di formazione cestistica, è tornato a casa all'inizio della stagione 2023/2024 per quella che è stata la sua prima avventura a livello senior con la squadra della sua città.



LA LEGGEREZZA E IL GUSTO CHE VOGLIO!

TREVALLI SENZA LATTOSIO VIVIFORTE

è ideale per chi ama il latte, ma non riesce a digerirlo, perché ha **meno dello 0,1% di lattosio**, che viene scisso nei suoi due zuccheri più facili da assimilare: glucosio e galattosio.

È un latte con il **50% di Proteine** e il **30% di Calcio in più** rispetto al latte tradizionale ed è **senza grassi** (solo 0,1%).

100% latte italiano.

VIVIFORTE contribuisce alla **crescita** e al **mantenimento** della **massa muscolare** e facilita l'assorbimento del **calcio**.

trevalli.cooperlat.it